

LO SCARPONE

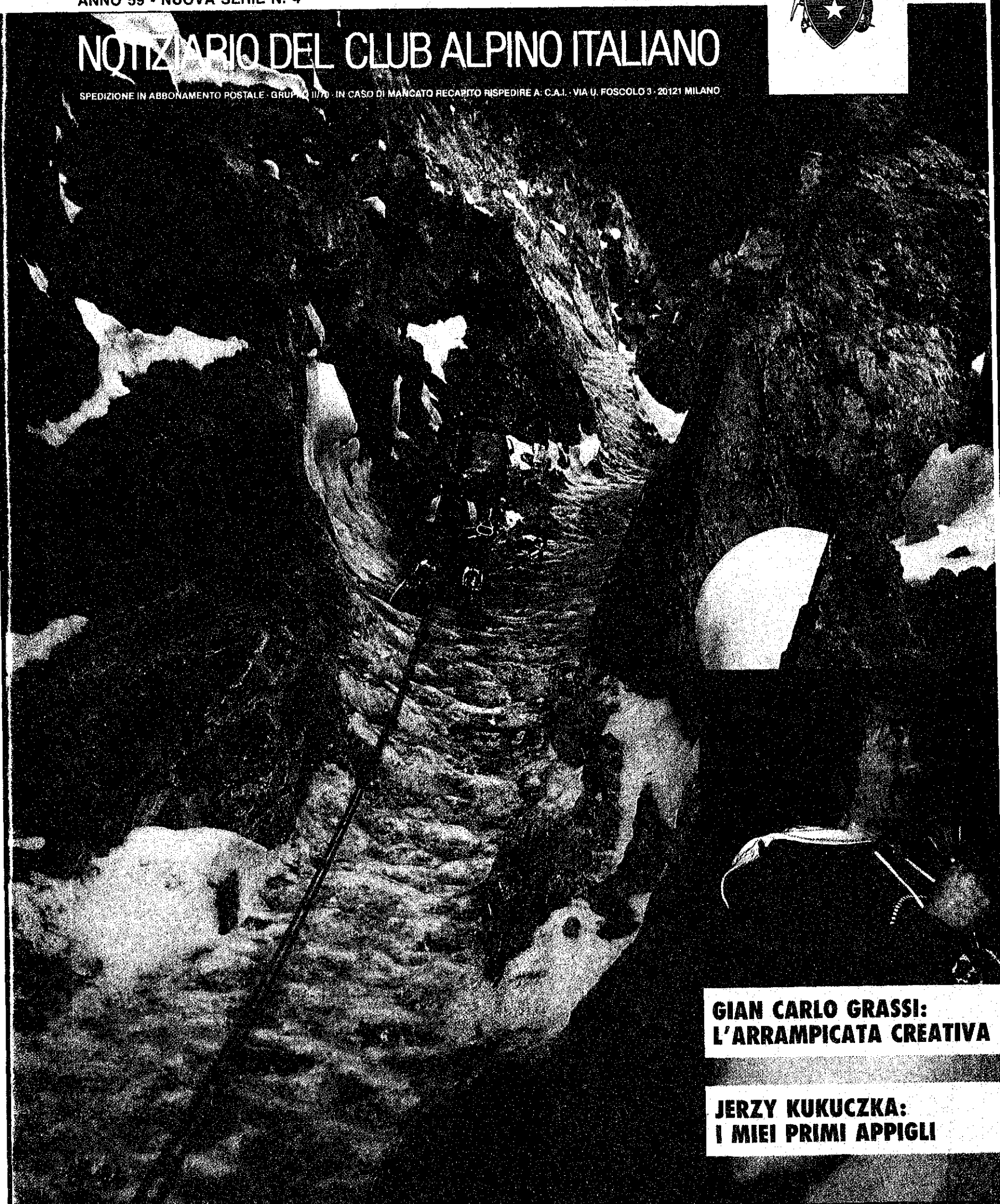


ANNO 59 - NUOVA SERIE N. 4

1 MARZO 1989

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 1170 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



**GIAN CARLO GRASSI:
L'ARRAMPICATA CREATIVA**

**JERZY KUKUCZKA:
I MIEI PRIMI APPIGLI**

QUELLE MONTAGNE

È dal 1° novembre che tengo sott'occhio la foto del quadro proposto all'attenzione dei soci (L.S. n. 19/88).

Ho osservato forse per la millesima volta il dipinto; alcuni cenni, il sentiero, il piccolo torrentello al lato sinistro, la baita stessa, e la sovrana poesia che si nota nell'ambiente. Mi sbaglierò; sono infinite le montagne che offrono la medesima somiglianza, ma pensando che l'autore è un comasco, ho preso il coraggio a due mani e vi presenterò il mio quadro vivente, che parecchie volte e per parecchi anni era il luogo preferito dove all'alba conducevo i miei bambini a respirare l'aria salutare mattutina dei boschi. Ecco dunque il luogo che se non sarà quello avrà però una somiglianza.

Bisogna entrare nella bellissima Valcamonica e arrivare a Cimbergo. Quel paese che si vede da lungi per via del famoso «Pizzo Badile».

Ora c'è la strada, ma all'epoca di cui parlo sorgeva in mezzo a boschi così fitti che, per accorgersi del paese, bisognava passarli tutti: lì sono i resti di un antico Castello che porta il pensiero ai Valvassori Bresciani che lo abitavano.

Ed ecco la strada che porta al «Volano» (a 1200 metri) un vasto pianoro formato dalle montagne. La strada che porta lassù è molto ripida, acciottolata, un sentiero adattato a strada dai soldati del genio nella prima guerra mondiale. È appoggiata a destra alla montagna, a sinistra il torrente rumoroso e profondo. Al termine di essa un ponticello

porta alle falde del Badile.

È da qui che il pittore preparò il suo dipinto, voltando le spalle ad una delle magnifiche foreste.

Oreste Radaelli
(CAI Milano)

QUESTIONE DI CARATTERE

Sono un anziano socio del CAI e fedele lettore dello «Scarpone». Devo fare un'importante osservazione. I caratteri tipografici diventano sempre più piccoli, e la lettura sempre più fastidiosa. Se trattasi di spazio disponibile è consigliabile ridurre il numero degli articoli, stampandoli con caratteri medi più leggibili. Altrimenti si sarà costretti, con dispiacere, a guardare le fotografie e a leggere soltanto le intestazioni.

Ettore Giraud
(CAI Milano - Gruppo Montagna Cariplo)

■ *La sua lettera è del 12 gennaio: in quei giorni il Notiziario, parzialmente rinnovato nella grafica, stava per andare in macchina. I caratteri, lo avrà notato, sono ora di corpo più grande e risultano decisamente leggibili anche se c'è qualche problema di spazio in più.*

RINGRAZIO I SOCCORRITORI

Il 30 ottobre sulla via attrezzata Monte Albano a Mori (Trentino) si infortunava un mio amico, Livio Galraghi. Ora è uscito dall'ospedale e sta bene. Abbiamo cercato inutilmente di metterci in contatto con due dei suoi soccorritori per ringraziarli. Vogliamo farlo pubblicamente tramite il nostro giornale. Sono: Giorgio Bolla e Gualtiero Chiara di Verona o dintorni.

Se, grazie allo Scarpone arriviamo a metterci in contatto coi soccorritori, il plauso va anche per questo alla vostra e nostra rivista.

I.A. Camillo Graziola
Via Unione 28 - 38068 Rovereto
Tel. 0464/421123

ALPINISMO ATLETICO

Allenamenti e attrezzature dell'atletica leggera sono stati da me applicati all'alpinismo classico facile. È stata rispettata per quanto possibile l'etica dell'alpinismo solitario: massima indipendenza, appoggio ai soli Rifugi, discese fatte interamente di corsa senza scivolata varie.

In questo modo sono stati da me siglati i record di salita e discesa delle vie normali del Gran Paradiso e del Monte Rosa (Capanna Margherita).

I tempi rilevati da cronometristi ufficiali sono i seguenti: Gran Paradiso (4.061 m.) da Pont Valsavarenche (1.960) salita 2 h08'50" discesa 59'34".

M. Rosa (4.554 m.) da Stafal Gressoney (1.830 m.) salita 3 h32'29" (dal Colle Salza) discesa 1 h57'04" (dal Gabiet).

Le salite sono state riprese dalla RAI e trasmesse nel corso dei TG 3 regionali della valle d'Aosta e del Piemonte il 19 luglio ed il 17 agosto ed ai TG 2 e TG 1 nazionali il giorno successivo.

G.A. Valerio Bertoglio
Degioz 65 - Valsavarenche
Aosta - Tel. 0165/29.704 - 011/21.65.046

VIA DALLA CITTÀ

Dopo aver vissuto rispettivamente per diciassette e diciannove anni in città, sentiamo la necessità di un lavoro di qualsiasi genere purché a contatto con la natura. Possiamo garantire fin d'ora volontà, impegno ed entusiasmo per raggiungere i nostri principali obiettivi. Il nostro indirizzo: via S. Savonarola, 3 - 10128 Torino.

Franco Scolari
Patrizia Iannaccone
(CAI Torino)

FANTASTICHE VISIONI

Ho letto con piacere il breve resoconto che il signor Mantovani (Lo Scarpone 20/88) ha tracciato del suo incontro con lo spettro di Brocken (la «svaina»). Desidero ringraziare la redazione de «Lo Scarpone» che mi ha dato modo di verificare quanto un fenomeno naturale così raro e fuggevole, sia comunque stato colto dall'attenzione di un buon numero di alpinisti.

Termino con un'ultima segnalazione; il mio compagno di avvistamento dello spettro sull'Argentera (Lo Scarpone 1/88) si è nuovamente imbattuto nel fenomeno in prossimità della vetta del Pic d'Asti in Val Varaita.

Mauro Carlesso
(Sezione di Gallarate)

ALTRUISMO

Durante un'ascensione sul M. Viso mentre stavo effettuando un passaggio in zona detritica, un masso su cui ero appoggiato ha ceduto trascinandomi nella caduta. Perdita di coscienza e rotolamento per il pendio roccioso ebbero come conseguenza trauma cranico e frattura alla iliaca sinistra.

È dovuto intervenire l'elicottero perché non potevo effettuare la via del ritorno. Era una domenica mattina, c'era molta gente, ed ecco il motivo di questa mia lettera: desidererei (se possibile), estendere un «grazie» oltre che ai soccorritori predisposti a tale servizio, anche a tutte quelle persone sconosciute che si sono prodigate nel prestarmi i primi soccorsi, e che forse per causa mia hanno rinunciato a proseguire l'escursione.

Aldo Perino
(CAI Lauzo)

GHIACCIO BOLLENTE

Nel sommario dell'articolo «Ghiaccio bollente» (L.S. 1 del 16 gennaio) si fa riferimento alla sezione di Parma. La spedizione in Islanda è stata viceversa effettuata da alpinisti del Cai di Modena, come risulta dal contesto.

Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori. Claudio Ansaloni, membro della spedizione, precisa inoltre che né lui, né Manuel, né Massimo hanno la qualifica di Ina, come risulta viceversa nella didascalia delle foto di gruppo. L'equivoco in questo caso è imputabile alla lettera inviata alla redazione, in cui i partecipanti alla spedizione venivano indicati come «Istruttori della Scuola di Alpinismo di Modena».

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:

Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica - Via Rieti, 6 - Busto Arsizio (VA)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

La goulotte Mefistica a 3200 metri sul Monte Bianco, con esposizione Nord-est, salita per la prima volta da Gian Carlo Grassi (che appare nel riquadro) con Rossi e Siri il 30-10-88.

La foto è dello stesso Grassi, per gentile concessione.

Oggetto: Assemblea dei delegati 1989 (Gardone Riviera)
Circolare n. 14/89 A tutte le Sezioni

La prossima Assemblea dei delegati si terrà a Gardone Riviera domenica 30 aprile 1989. In base alla consistenza numerica dei Soci al 31.12.88, i Delegati delle singole sezioni sono nel numero indicato nella tabella pubblicata a pagina 4 (compreso il Presidente).

Si invita a voler comunicare entro il 5.4.89 i nomi dei Delegati eletti per le Assemblee generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni ai banchi di verifica nel giorno dell'Assemblea.

Si resta in attesa della comunicazione di cui sopra. La Sede legale provvederà come di consueto a trasmettere per tempo alle singole Sezioni il modulo per i Delegati e per le eventuali deleghe (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati). Come è noto i moduli di cui trattasi dovranno essere presentati, regolarmente e chiaramente compilati, alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri il giorno dell'Assemblea.

Milano, 31 gennaio 1989
Il direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Oggetto: Rinvio Corso valanghe
Circolare n. 15/89

A tutti gli istruttori

In relazione alla Circolare n° 10/89 pubblicata su «Lo Scarpone» n° 2 del 1° febbraio 1989, comunichiamo agli interessati che il Corso Valanghe previsto per i giorni 10/11/12 marzo 1989 è stato rinviato al prossimo anno per mancanza di neve.

Milano, 14 febbraio 1989
Il Direttore del Corso
(f.to Luciano Filippi)

Oggetto: Nuovo indirizzo del Servizio tesoreria
Circolare n. 16/89

A seguito del trasferimento del Servizio tesoreria della Banca Nazionale del Lavoro si comunica quanto segue:

— versamenti a mezzo bonifico bancario sono da effettuarsi sul c/c n° 200352 intestato al Club alpino italiano presso la B.N.L. Servizio tesoreria Agenzia n. 8 C.so V. Emanuele, 30 - 20121 Milano, e specificando il nome della Sezione e la causale

— versamenti a mezzo conto corrente postale sono da effettuarsi sul c/c n° 0051205 intestato a B.N.L. P.zza S. Fedele, 3 - 20121 Milano indicando nell'apposito spazio la causale del versamento.

Milano, 15 febbraio 1989
Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

Numero delegati all'assemblea di Gardone Riviera - 30 Aprile 1989

Convegno LPV

	Delegati
Acqui Terme	2
Alba	2
Albenga	2
Alessandria	3
Almese	2
Alpignano	2
Altare	1
Aosta	5
Arona	4
Asti	3
Bardonecchia	1
Barge	2
Baveno	1
Biella	14
Bordighera	2
Borgomanero	2
Bra	2
Bussoleno	2
Casale Monferrato	2
Caselle Torinese	1
Ceva	1
Chiavari	4
Chiomonte	2
Chivasso	6
Cirié	2
Coazze	2
Cumiana	2
Cuneo	11
Cuorné	2
Domodossola	5
Finale Ligure	1
Formazza	2
Forno Canavese	1
Fossano	3
Garessio	1
Genova-Ligure	16
Giaveno	1
Gozzano	2
Gravellona Toce	2
Gressoney	1
Imperia	2
Ivrea	5
La Spezia	3
Lanzo Torinese	3
Leini	3
Loano	1
Macugnaga	3
Mondovi	6
Mosso S. Maria	2
Novara	7
Novi Ligure	1
Ormea	4
Orbassano	2
Ormea	1
Ovada	1
Pallanza	2
Peveragno	1
Pianezza	2
Piedimulera	2
Pinasca	1
Pinerolo	5
Racconigi	1
Rapallo	2
Rivarolo Canavese	2
Rivoli	1
S. Salvatore Monferrato	1
Saluzzo	8
Sanremo	4
Sarzana	4
Savigliano	3
Savona	6
Stresa	1
Susa	1
Torino	19
Torre Pellice	4
Tortona	1
Val Della Torre	1
Valenza Po	1
Valgermanasca	1
Valle Vigezzo	3
Vallesessera	3
Varallo Sesia	14
Varazze	1
Varzo	1
Venaria Reale	2
Ventimiglia	2
Verbania	3
Vercelli	7
Verres	3
Vigone	2

	Delegati
Villadossola	8
Volpiano	1
U.G.E.T. Torino	24
U.L.E. Genova	11
TOTALE SEZIONI	94
TOTALE DELEGATI	326

Convegno Lombardo

	Delegati
Abbiategrosso	3
Albate	1
Aprica	1
Asso	1
Barlassina	1
Barzanò	2
Bellano	1
Bergamo	59
Besana Brianza	2
Besozzo Superiore	2
Boffalora Ticino	2
Boillate	2
Bormio	2
Borno	1
Bovisio Masciago	4
Brescia	25
Brugherio	1
Busto Arsizio	4
Cabiante	1
Calco	2
Calozziocorte	3
Cantù	3
Canzo	2
Capiago Intimiano	2
Carate Brianza	2
Carnago	1
Casino d'Erba	1
Cassano d'Adda	3
Castellanza	1
Castiglione Stiviere	1
Cedegolo	6
Cermenate	1
Cernusco sul Naviglio	3
Cesano Maderno	1
Chiari	1
Chiavenna	3
Chiesa Valmalenco	2
Cinisello Balsamo	2
Codogno	1
Colico	3
Cologno Monzese	3
Como	10
Concorezzo	2
Corbetta	1
Corsico	2
Crema	3
Cremona	4
Dervio	2
Desio	3
Edolo	2
Erba	3
Fino Mornasco	1
Gallarate	6
Garbagnate	2
Gardone Valtrompia	6
Gavirate	2
Germignaga	2
Giussano	2
Gorgonzola	1
Gorla Minore	1
Introbio	2
Inverigo	2
Inzago	1
Laveno Mombello	1
Lecco	19
Legnano	4
Lissone	2
Livigno	1
Lodi	3
Lovere	6
Luino	2
Macherio	1
Madesimo	1
Magenta	3
Malnate	2
Mandello Lario	3
Mantova	6
Mariano Comense	2
Meda	2
Melegnano	2

	Delegati
Melzo	2
Menaggio	3
Merate	2
Merone	2
Milano	47
Molteno	1
Moltrasio	2
Montevecchia	1
Monza	8
Morbegno	3
Mortara	1
Nerviano	1
Novate Mezzola	1
Novate Milanese	1
Olgiate Olona	2
Ostiglia	1
Paderno Dugnano	3
Palazzolo sull'Oglio	1
Pavia	2
Pezzo Ponte di Legno	1
Premana	2
Rho	2
Romano di Lombardia	1
Rovagnate	1
Rovato	1
Saio	4
Saronno	7
Seregno	2
Sesto Calende	1
Sesto San Giovanni	3
Seveso S. Pietro	2
Somma Lombardo	2
Sondalo	1
Sondrio	6
Sovicio	1
Treviglio	3
Valfurva	3
Valmadrera	2
Varese	12
Vedano al Lambro	2
Vedano Olona	1
Vigevano	4
Villasanta	1
Vimercate	3
Voghera	1
Sezione S.E.M. Milano	5
TOTALE SEZIONI	126
TOTALE DELEGATI	440

Convegno T.A.A.

	Delegati
* Appiano	2
* Bolzano	10
* Brennero	1
* Bressanone	2
* Bronzolo	1
* Brunico	2
* Chiusa	2
* Egna	1
* Fortezza	1
* Merano	4
* Salorno	1
* Val Badia	2
* Valgardena	2
Vipiteno	1
S.A.T.	88
TOTALE SEZIONI	15
TOTALE DELEGATI	120

Nota: Le sezioni contrassegnate da * sono riunite nella sezione Cai-Alto Adige.

Convegno VFG

	Delegati
Adria	1
Agordo	4
Arzignano	2
Asiago	1
Auronzo	2
Bassano del Grappa	6
Belluno	5
Boscochianuova	1
Calalzo di Cadore	1
Camposampiero	1
Castelfranco Veneto	3
Chioggia	1
Cimolais	1
Cittadella	2
Cividalto del Friuli	4

	Delegati
Claut	1
Conegliano	5
Cortina d'Ampezzo	3
Dolo	1
Domogge di Cadore	1
Este	2
Feltre	7
Fiamme Gialle	1
Fiume	3
Forni Avoltri	1
Forni di Sopra	2
Gemona del Friuli	3
Gorizia	5
Livinallongo	1
Longarone	2
Lonigo	2
Lorenzago	1
Lozzo di Cadore	1
Malò	2
Maniago	1
Marostica	3
Mestre	11
Mirano	2
Moggio Udinese	1
Monfalcone	2
Montebello Vicentino	1
Montebelluna	4
Montecchio Maggiore	2
Motta di Livenza	2
Oderzo	2
Padova	12
Pieve di Cadore	1
Pieve di Soligo	2
Pontebba	1
Pordenone	5
Portogruaro	3
Ravascletto	1
Recoaro Terme	1
Rovigo	2
S. Donà di Piave	2
S. Vito al Tagliamento	1
S. Vito di Cadore	1
Sacile	2
Sappada	1
Schio	8
Spilimbergo	2
Spresiano	2
Tarvisio	2
Thiene	6
Tolmezzo	3
Trecenta	1
Treviso	10
Trieste	12
Udine SAF	10
Valcomelico	2
Valdagno	5
Valle Zoldana	2
Venezia	6
Verona	19
Vicenza	10
Vigo di Cadore	1
Vittorio Veneto	7
XXX Ottobre	12
TOTALE SEZIONI	78
TOTALE DELEGAZIONI	265

Convegno TEM

	Delegati
Arezzo	3
Argenta	1
Bologna	11
Carpi	4
Carrara	2
Castelnuovo Ne'Monti	1
Castelnuovo Garfagnana	1
Cesena	1
Faenza	3
Ferrara	7
Firenze	17
Fivizzano	1
Forlì	4
Forte dei Marmi	2
Grosseto	1
Imola	4
Livorno	3
Lucca	4
Maresca	2
Massa	1
Modena	8

	Delegati
Montecatini Terme	1
Parma	7
Placenza	5
Pietrasanta	2
Pisa	2
Pistoia	3
Pontremoli	3
Prato	11
Ravenna	3
Reggio Emilia	9
Rimini	1
Sansepolcro	1
Sassuolo	2
Sesto Fiorentino	3
Siena	2
Valdarno Inferiore	1
Viareggio	2

TOTALE SEZIONI	38
TOTALE DELEGATI	139

Convegno CMI

	Delegati
Alatri	3
Ancona	2
Ascoli Piceno	2
Atessa	1
Avezzano	1
Barl	1
Cagliari	1
Campobasso	1
Cassino	1
Castel Di Sangro	1
Castelli	1
Catania	1
Cava dei Tirreni	1
Chieti	3
Città di Castello	1
Fabriano	2
Farindola	1
Fermo	2
Foligno	1
Frosinone	2
Giarre	1
Gioia del Colle	1
Gualdo Tadino	1
Guardiagrete	1
Isola del Gran Sasso	1
Jesi	2
L'Aquila	5
Lanciano	1
Latina	2
Linguaglossa	1
Macerata	3
Messina	1
Napoli	3
Palermo	4
Palestrina	1
Penne	1
Perugia	2
Pesaro	1
Pescara	2
Petralia Sottana	1
Popoli	1
Reggio Calabria	1
Rieti	2
Rocca di Cambio	1
Rocca di Mezzo	1
Roma	21
S. Severino Marche	1
Salerno	1
Sora	2
Spoletto	2
Sulmona	2
Teramo	1
Terni	2
Viterbo	1
TOTALE SEZIONI	55
TOTALE DELEGATI	104

Sezioni Nazionali

	Delegati
AGAI	6
CAAI	1

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO CENTRALE

Nel corso del 1988 il Consiglio centrale si è riunito 7 volte, registrando le seguenti presenze:

Presidenza

BRAMANTI Leonardo 7
BADINI CONFALONIERI Vittorio 7
CHIEREGO Guido 7
GIANNINI Fernando 7

Segreteria

BIANCHI Gabriele 7 (di cui n° 3 nella carica di Vicesegretario e n° 4 in quella di Segretario generale)
BOTTA Alberto 7 (di cui n° 3 nella carica di Segretario generale e n° 4 in quella di Consigliere centrale)
TIRINZONI Stefano 7 (di cui n° 3 nella carica di Consigliere centrale e n° 4 in quella di Vicesegretario generale)

Consiglieri

ARATA Fidia 2 (in carica per n° 3 riunioni - fino al 24.4.1988)
BARONI Giorgio 7
BECCHIO Angelo 6
BERTETTI Raffaele 3 (in carica per n° 3 riunioni - fino al 24.4.1988)
BORTOLOTTI Lucio 4
CARATTONI Angelo 7
CLEMENTE Roberto 4 (in carica per n° 4 riunioni - dal 24.4.1988)
FRANCO Walter 6
FUSELLI Guido 7
D'AMORE Giovanni 0
GIANNINI Umberto 4 (in carica per n° 4 riunioni - dal 24.4.1988)
GUIDOBONO CAVALCHINI Gianpaolo 6
LENTI Giovanni 5
LEVA Giovanni 4

OGGERINO Umberto 6
PINELLI Carlo Alberto 3 (in carica per n° 4 riunioni - dal 24.4.1988)
POSSENTI Aldo 3 (in carica per n° 3 riunioni - dal 24.4.1988)
SALESI Francesco 7
SECCHIERI Franco 3 (in carica per n° 4 riunioni - dal 24.4.1988)
SOTTILE Goffredo 5
TOMASI Giovanni 4
USSELLO Leo 6
VALENTINO Carlo 3
ZANDONELLA Italo 1 (in carica per n° 3 riunioni - dal 24.4.1988)
ZOBELE Luigi 5

Past Presidents

CHABOD Renato 1
PRIOTTO Giacomo 7

Revisori dei conti

BIANCHI Francesco 5
BRUMATI Manlio 5
DI DOMENICANTONIO Claudio 7
FERRARIO Ferruccio 6
PORAZZI Enrico Felice 5
TITA Umberto 7
TORRIANI Luigi 4

Presidenza CAAI

OSIO Roberto 4

Presidenza AGAI

GERMAGNOLI Giorgio 1

Presidenti Convegni

BERIO Angelo 4 (su 4 riunioni nella carica)
GIANCARELLI Raffaele 2 (su 3 riunioni nella carica)
COGLIATI Gino 1 (su 2 riunioni nella carica)
DURISSINI Lionello 5 (su 5 riunioni nella carica)
IVALDI Fulvio 5
RAVA Luigi 5
SALVI Antonio 6
SALVOTTI Nilo 6



ATTIVITÀ DEI CONSIGLIERI CENTRALI INCARICATI DEI COLLEGAMENTI CON GLI OTC NEL 1988

Il prospetto evidenzia le presenze dei Consiglieri centrali incaricati dei collegamenti con gli Organi tecnici centrali alle riunioni tenute da questi ultimi nel 1988.

ORGANO TECNICO CENTRALE	n° riunioni	Consigliere centrale incaricato	n° presenze
COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE	3	CARATTONI	2
COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE	1	BERTETTI	1
COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE	5	GIANNINI U.	3
COMMISSIONE CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE	0	OGGERINO	=
COMMISSIONE CENTRALE BIBLIOTECA NAZIONALE	0	CLEMENTE	=
COMMISSIONE CENTRALE MEDICA	2	TOMASI	0
COMMISSIONE CENTRALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE	1	FUSELLI	1
COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA	1	VALENTINO	0
COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA	1	SECCHIERI	0
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO	3	ARATA	0
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO	5	OGGERINO	3
COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI	3	GIBERTONI	3
COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE	5	BARONI	3
COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE	1	ZANDONELLA	0
COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE	2	PINELLI	0
COMMISSIONE LEGALE CENTRALE	5	GUIDOBONO CAVALCHINI	4
COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO	3	LENTI	0
COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINO	4	TIRINZONI	4
CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO	3	VALENTINO	2
SERVIZIO VALANGHE ITALIANO	3	USSELLO	2

IL CATASTO DEI GHIACCIAI

Al rifugio Porro, nella magica cornice dell'Alpe Ventina (Valmalenco) ai piedi del Disgrazia, gli operatori glaciologici lombardi si sono dati convegno il 14 ottobre per un breve «stage» di aggiornamento e di scambio di esperienze. È in pieno sviluppo questa attività scientifico-alpinistica che attualmente conta sul territorio lombardo circa 40 addetti, con numerose e recenti nuove adesioni. Va principalmente ascritto al prof. Parisi (Presidente del Comitato Scientifico Centrale del C.A.I.) ed al prof. Smiraglia (coordinatore per il settore Lombardo del Comitato Glaciologico Italiano) il merito del nuovo impulso: grazie alla loro dedizione, molte persone appassionate dell'ambiente alpino hanno potuto accostarsi alla glaciologia e prestare la loro opera di osservatori. Questo incontro ha avuto luogo proprio per approfondire le conoscenze tecnico-teorico-pratiche e coordinare in modo più organico il lavoro di studio e controllo. Forse non tutti sanno che gli «individui» glaciali lombardi sono circa 300 e sono stati recentemente inventariati nell'ambito della collaborazione italiana al World Glacier Inventory che è la banca dati — con sede a Zurigo — che raccoglie tutti i ghiacciai della Terra. A questo proposito, è in fase di avanzata attuazione la nuova edizione del Catasto dei ghiacciai italiani — aggiornata alla seconda metà dei anni '80 — cui noi partecipiamo occupandoci del Catasto Regionale Lombardo.

Antonio Galluccio

L'ELISKI SECONDO SAUDAN

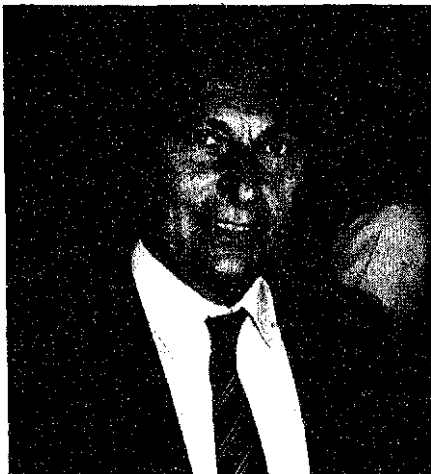
Avevo assistito alla conferenza di Alessandro Gogna (Verbania 2/12/88) e mi era parso bello che un alpinista a tutto tondo come lui si fosse schierato contro lo scempio che la pratica dello sci estivo compie imperturbabile ogni anno. Pochi giorni dopo, avevo potuto leggere l'ampia dissertazione che Bruno Corina («Lo Scarpone» 21/88 pag. 16) aveva compiutamente dedicato a un articolo pubblicato su «La Stampa» per celebrare il «Futuro della Montagna» secondo Tecnomont (la rassegna biennale di Torino sulla tecnologia della montagna).

Mi sono pertanto compiaciuto di come personaggi di spicco denunciassero così apertamente l'incivile degrado che la montagna subisce per santificare il democratico diritto di chi pratica la «disciplina» dello sci.

Ma la mia «gioia» è durata ben poco. A trascolararmi è stato, ancora una volta, un articolo pubblicato su «La Stampa» del 22/12/88. Un articolo che *deve* suonare come un ammonimento per chi ancora ha la forza e la volontà di aprire gli occhi per guardarsi attorno.

Nell'articolo si parla ancora dell'inflazionata eliski, ma questa volta i toni con cui questa pratica è esaltata sono indescrivibili.

Non intendo ricadere nella solita polemica né tantomeno intendo lanciarmi in speziati commenti che non ho né il titolo né i mezzi per fare. Proverò invece semplicemente a cita-



Sylvain Saudan (foto Serafin)

re qualche passo lasciando quindi le conclusioni a chi le vuole tirare.

Titolo dell'articolo: «Sci estremo nel Kashmir. Su con l'elicottero e poi pista!». L'autore c'informa che «nel forte calo di immagine e quasi cacciato dalle Alpi per le critiche (molto spesso motivate) degli ecologisti, l'eliski trova molti lidi per accontentare i suoi appassionati». (nota: l'artefice di tale pratica indiana è il noto Sylvain Saudan esperto di sci estremo che anche in Kashmir ha compiuto le sue imprese).

«Questa sua esperienza — continua l'articolo — Saudan ora la mette a disposizione, con la collaborazione della guida di Chamonix Serge Alliod, degli sciatori, anche di non eccelse capacità, amanti dei grandi spazi, dell'insolito e, beati loro, necessariamente forniti di un bel conto in banca».

L'articolo descrive ora i luoghi dell'avventura preoccupandosi di evidenziare il futuro sviluppo della zona. E prosegue: «Il venerdì si parte dall'Europa... si raggiunge Srinagar... celebre per i trekking verso il Ladakh e ora anche per lo sci (in Kashmir esiste da tempo anche una stazione sciistica, Gulmarg, per accontentare le poche migliaia di sciatori indiani e dove già funzionano seggiovie e skilift e che tra poco i francesi amplieranno con nuovi impianti)».

La descrizione è tutta dedicata all'organizzazione. «... Dall'albergo molto confortevole in cui si risiede, un elicottero Westland trasporta con un quarto d'ora di volo tutti i partecipanti alla base delle montagne dove staziona un elicottero Lama (state tranquilli, è arrivato dalla Francia e ha piloti e meccanici di Chamonix) che con quattro persone per volta fa la spola deponendo gli sciatori sulle vette».

Occorre aggiungere altro?

Mauro Carlesso
(CAI Gallarate)



A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA
39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo
allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

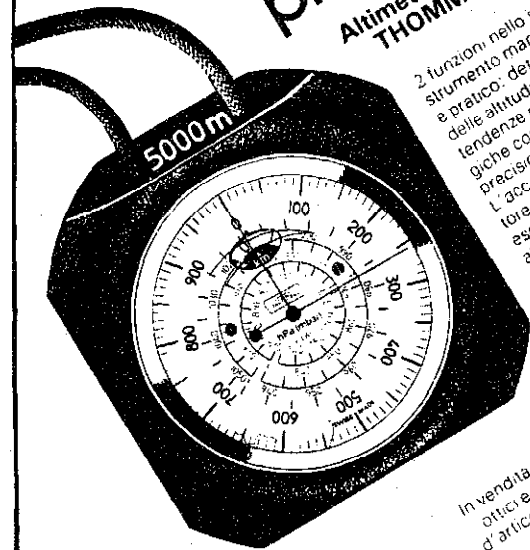
succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti

THOMMEN
Sicuri perché precisi
Altimetro-barometro THOMMEN



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori, sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO

Tel. 02-5064441 (r.a.)

LA NUOVA AVVENTURA

Un momento di espansione creativa su montagne meno note o sconosciute: così Gian Carlo Grassi, protagonista di grandi imprese sul Bianco, definisce le arrampicate sulle «pareti di cristallo»

Uno degli aspetti che riescono a differenziare l'alpinismo dagli altri sport è la possibilità di vivere ancora oggi l'avventura geografica. Certo, oggi non è più l'epoca d'oro dell'anteguerra e degli anni Cinquanta e Sessanta, quando alpinisti audaci e dotati di mezzi tecnici assai meno raffinati di quelli attuali agivano in un mondo alpino ancora tutto da scoprire e da esplorare. Allora non si cercavano le vie da salire, ma le pareti, le creste, gli spigoli: tutto era ancora evidente, suggerito dalla logica naturale. Oggi l'identificazione del problema diventa sempre più difficile e richiede non solo passione per il nuovo ma anche un occhio esercitato a «vedere» le vie da salire dove altri ancora non vedono nulla. Chi non ha il gusto esplorativo non potrà mai possedere questa capacità visiva.

Certamente dal punto di vista psicologico è più facile ripetere che creare: chi fa una via nuova si espone al giudizio dei ripetitori, chi ripete si mette in posizione critica nei confronti dei primi salitori. Ma se togliamo dall'alpinismo l'avventura esplorativa e geografica, probabilmente abbiamo ucciso l'alpinismo stesso.

È vero, il numero degli alpinisti è molto aumentato, ma grandi sono ancora le possibilità di chi ama la ricerca del nuovo. La rivoluzione della tecnica di ghiaccio ci ha indicato nuovi orizzonti: oggi si scorgono vie che ieri erano impensabili, del tutto irrealizzabili solo pochi anni fa. Sono così nati i «Coulouir fantasma», per chiarire il termine sono quelli che si formano in alta montagna in autunno e possono durare anche fino alla tarda primavera.

In questa corrente si inserisce la nostra prima salita nella goulotte est di Punta Baretta 4006M., sulla Cresta del Brouillard al Monte Bianco. Un filone del tutto nuovo guidato soprattutto dalla variabilità del tempo e delle condizioni atmosferiche.

La salita, alta 800 metri, è stata portata a termine nella notte. La pendenza del ghiaccio è costantemente sugli 80° con lunghi tratti verticali. Valutazione ED. La partenza è avvenuta dal rifugio Monzino e la discesa sul Ghiacciaio del Miage, dopo aver sceso un canale nevoso di ben 1400 metri di dislivello! Sulla Punta Baretta, probabilmente non ci era stato più nessuno. Il senso di questo tipo di salite, oltre che esprimere un elevato livello tecnico, è che permette di rivalutare quelle montagne che hanno perso un'identità storica riproponendole in veste moderna e attuale.

Goulottes ancora da salire nelle Valli di Lanzo? In un momento in cui la facilità di spostamento dovuta ai mezzi meccanici ha generato una ricerca quasi maniacale di problemi da scoprire, pare persino anacronistico parlare di nuovo e di scoperta in valli come quelle di Lanzo, situate a un'ora di macchina da una metropoli come Torino.



Sul primo tiro del couloir «Ghiaccio dell'Ovest è sempre al potere» sulla cresta est sud est della Dent d'Ecol (foto G.C. Grassi).

L'inverno materializza situazioni diverse, dove l'arte difficile e paziente di agire in un mondo freddo e repulsivo è ripagata dalle grandiose sensazioni vissute nel viaggio fra i giardini di cristallo delle cascate.

Ma vi è di più: spesso le grandi montagne che costituiscono questo settore meridionale delle Alpi Graie, in determinate situazioni mutano fisionomia. È allora che compaiono stupendi solchi di ghiaccio dai dislivelli notevoli, percorribili con grandi difficoltà ma senza correre alcun rischio, poiché il gelo impedisce la caduta dei sassi. Questa attività è oggi una delle attrattive più importanti del moderno alpinismo. Molti si chiederanno come mai le Valli di Lanzo, considerate per anni le «Cenerentole» rispetto ad altre valli più famose, possano offrire un così qualificato e attuale campo di attività.

Il perché va ricercato nel ristretto schema mentale dell'alpinista portato a considerare l'impresa solo se essa si svolge in gruppi famosi, e a sottovalutare la possibilità di una maggiore espansione creativa su quelle montagne meno note e praticamente sconosciute. Aprendosi a un discorso meno maschilista senza dover sempre dimostrare di essere dei «duri», si riesce a riscoprire il fascino, la bellezza e i segreti riposti in queste montagne.

Gian Carlo Grassi

UN CONSIGLIO: SCOPRITELE DA SOLI

È appena uscito un libro di Gian Carlo Grassi «Ghiaccio dell'Ovest» con più di 400 itinerari su cascate di ghiaccio. Un aggiornamento al suo primo libro con la De Agostini, che risponde in pieno allo sviluppo sempre crescente di questo affascinante mondo invernale a bassa quota. Qualche consiglio «a voce»? Grassi ci indica le cascate Bar Cenisio o le Scale del Moncenisio. Solo che le seconde sono irraggiungibili, in quanto la sbarra chiusa col lucchetto non permette di passare in auto sul valico che collega con la Francia. Quindi lasciata l'auto a Bar Cenisio con l'amico Giampiero ci dirigiamo alla prima cascata originata dal torrente omonimo. Forse è ancora una cascata diversa da quelle enunciate dal Grassi nel suo libro, ma questo c'insegna come sia difficile fare una guida di cascate di ghiaccio, che a differenza delle pareti di roccia, variano di anno in anno, di stagione in stagione. Quindi una guida nuova è necessaria, bisogna però andare un po' all'avventura, scoprire le cascate, vederle spuntare dal nulla senza incaponirsi se il getto è diverso da quello del libro. Qui abbiamo salito una magnifica cascata di 50 metri, a 15 minuti dal paese usando 3 chiodi da ghiaccio e valutandola AD+ (2 h). Poi abbiamo ripreso il sentiero che conduce in di-

rezione di una teleferica e di un acquedotto a una salita di ghiaccio puro alto 50 metri che va poi a morire con una colata grandiosa proprio nei pressi dell'acquedotto da cui fuoriusciva d'estate l'acqua. Sono 5 metri (TD) 90° il resto D-, però l'insieme è fantastico e permette anche al ghiacciatore medio di spingersi sul TD perché il tratto è brevissimo. Mi sento proprio di consigliarla vivamente. La discesa si effettua a lato per arbusti o con brevi doppie.

Voglio fare un'ultima osservazione sugli attrezzi. Mentre il «BARRACUDA» quando lo pianti ti alzi sicuro anche a 90°, gli ultimi attrezzi della Simond e della Grivel di Courmayeur, cosparsi di una vernice nera perché il ghiaccio non si attacchi agli attrezzi, danno molti problemi di tenuta. Raschiata la vernice va un po' meglio, però questo attrezzo salta via se non piantato più volte, il Barracuda no. Non sto facendo della pubblicità, ma una constatazione su attrezzi che se non perfettamente funzionanti possono costare la vita a chi li usa.

Lodovico Marchisio
e Giampero Salomone

CAI Torino -
Responsabili Gruppo Montagna ACTI

IL MOMENTO DI DECIDERE

Il CAAI deve accogliere o no i migliori alpinisti in assoluto?,
 si chiede Oscar Soravito sulla scia di un dibattito iniziato in queste pagine
 rimettendo in discussione le tesi del dilettantismo



Mi riferisco all'articolo pubblicato su *Lo Scarpone* n. 21 del 1 dicembre '88, dal titolo «Riservato ai dilettanti», a firma Giovanni Rossi (CAAI, Gruppo Orientale). Il professor Rossi è presidente del Gruppo Orientale e una delle più eminenti personalità dell'alpinismo italiano; evidentemente scrive a titolo personale.

Egli asserisce non essere possibile l'ammissione delle guide nell'Accademico per motivi storici e per motivi ideali.

Il problema, molto interessante, deve essere vagliato in tutti i suoi aspetti, dibattuto pubblicamente e conosciuto non solo dagli appartenenti al CAAI, ma anche dalle guide dell'AGAI, dai consoci del CAI e da tutto il mondo alpinistico. Non è un problema interno del CAAI inteso come un'associazione del tutto indipendente, ma quello di una sezione nazionale del CAI e pertanto legato alle finalità e alle direttive del massimo ente alpinistico nazionale.

Il nocciolo della questione è di decidere se il CAAI deve avere nel suo seno i migliori alpinisti in assoluto oppure se deve essere riservato solo ai dilettanti puri.

A favore della tesi del dilettantismo il professor Rossi afferma che vi sono dei motivi storici: che l'Accademico è nato nel lontano 1904 come club di alpinisti senza guide e che tale caratterizzazione è stata sancita nello Statuto originale. Che nel 1931, presidente generale Balestrieri (caduto sul Morteratsch nel 1933), veniva ribadito tale principio, in seguito confermato in altre occasioni. Conclude che dal punto di vista storico non vi sono dubbi che il CAAI è sempre stato concepito come club di alpinisti dilettanti. E effettivamente ciò corrisponde a documentata verità.

Invasione di campo

Il professor Rossi riporta tra virgolette quanto risulta dai verbali agli atti del 1931: «... il CAAI, valorizzando e premiando la bravura alpinistica, non deve dimenticare di difendere al tempo stesso la purezza dell'idea e il disinteresse della passione, e non può, assegnando una seconda patente di guida, invadere il campo ed assumere il compito del consorzio nazionale del CAI».

È ovvio che il CAAI deve difendere la purezza dell'idea e il disinteresse della passione, ma possiamo anche dire che questo è un patrimonio comune di tutto il movimento alpinistico e in particolare del CAI; che le tante guide alpine cadute in montagna erano animate da pura passione e non certo dal solo incentivo di lucro; che le guide nelle loro imprese di maggiore rilievo si comportano con la stessa idealità del dilettante più puro; che non si arrischia la vita e l'incolumità personale solo in vista di un compenso pecuniario.

Resta il problema dell'interferenza con l'A-

GAI; è questo uno degli argomenti che hanno giustificato finora l'esclusione delle guide. Un'associazione di dilettanti, il CAAI, sarebbe arbitra di assegnare una patente di eccellenza, di superiore capacità a una associazione di professionisti, creando di fatto una categoria di guide accademiche e una categoria di guide di seconda divisione. L'AGAI, che svolge anche funzioni di sindacato, come può vedere una simile eventualità? Si può osservare che quando associazioni alpinistiche elitarie estere, come l'Alpine Club di Londra, hanno chiamato a fare parte del loro sodalizio delle guide, si è ritenuto che tale riconoscimento fosse un onore che ricadeva anche sul sodalizio di appartenenza delle guide stesse. E inoltre anche tra le guide ve ne sono di quelle brave e altre meno brave; quelle che vanno sull'ottavo grado e quelle che si limitano a portare i turisti sulle vie comuni. Si potrebbe superare l'empasse limitando a un numero molto ridotto le guide ammesse, ma tale limitazione è giusta e possibile?

Il mondo cambia

Resta da vedere che cosa si intende per professionismo e come è visto il professionismo oggi nel mondo dello sport.

Alla fondazione dell'Accademico nel 1904, e anche per molto tempo dopo, le guide erano considerate, salvo eccezioni, appartenenti a una categoria di modesta qualificazione culturale, economica e sociale, mentre quanti allora potevano dedicarsi all'alpinismo appartenevano alle categorie medio-alte. Attualmente avviandoci verso gli anni Novanta, con l'estensione della pratica alpinistica a tutte le categorie sociali, è venuta a cessare ogni differenza: rimane solo una qualificazione individuale indipendente da censo, cultura, attività svolta. Il mondo cambia; certi criteri una volta considerati di indubbia validità, oggi devono essere vagliati sul metro dell'attuale costume di vita.

In parecchi rami dell'attività sportiva è sparita la distinzione tra dilettanti e professionisti. Per ottenere risultati a livello nazionale e mondiale è necessario il tempo pieno per gli allenamenti e le gare. Per il loro mantenimento gli atleti sono sovvenzionati dalle Federazioni affiliate al Coni o dalle Società sportive; altri sono inquadrati nei reparti militari e paramilitari come Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, P.S., Forestale, ecc.

Oggi quasi tutti gli atleti che si dedicano all'arrampicata sportiva a livello mondiale sono dei professionisti. Nel tennis e nell'atletica leggera le gare e i campionati sono «open», aperti a quanti si dedicano a quello

sport, indipendentemente da ogni altra considerazione. I guadagni ottenuti come ingaggi, premi e sponsorizzazioni possono raggiungere cifre di milioni e di miliardi.

Sono inoltre da considerare altre forme di guadagno che fanno capo all'attività alpinistica: costruire, provare, reclamizzare, vendere attrezzi, equipaggiamenti, vestiario afferenti alla montagna; retribuzioni per film, diapositive, fotografie; cachets e rimborsi spese per conferenze e serate; libri e pubblicazioni. Tutte queste attività non hanno costituito finora ostacolo per l'ammissione al CAAI; sono passati i tempi nei quali il professionismo poteva esplicitarsi solo con il mestiere di guida alpina.

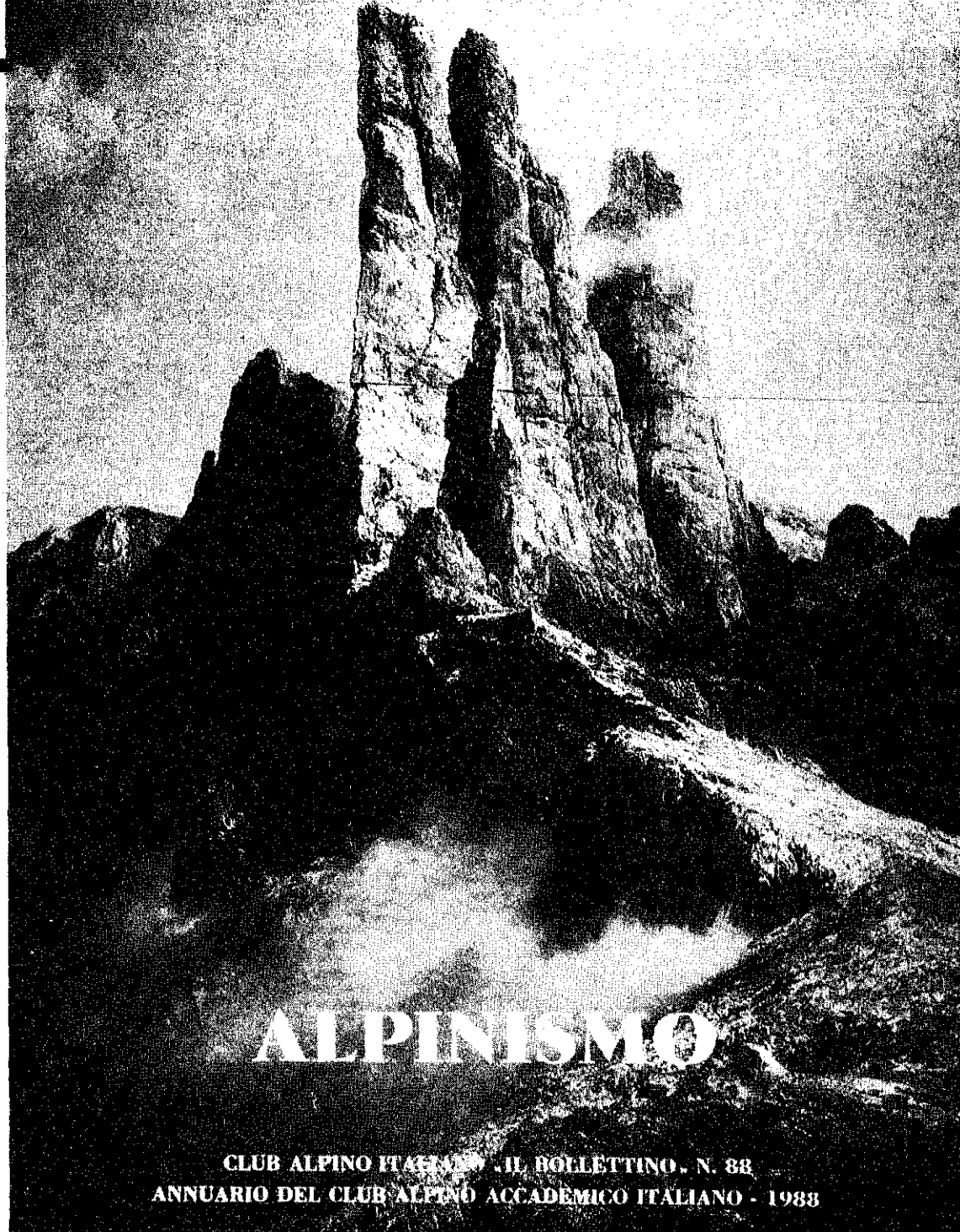
Un ragionevole dubbio

Dopo quanto esposto potrebbe sembrare che sono del tutto favorevole all'ammissione; tuttavia ho molte perplessità nel modificare uno stato di cose che ha ben funzionato per decenni. Scrive Rossi: «... della necessità di proporre ai giovani che incontrano la montagna di praticare l'alpinismo con spirito dilettantistico, non vincolato da nessuna necessità di successo e di pubblicità; di un alpinismo libero, disinteressato, responsabile, che deve essere mantenuto rigorosamente vivo, soprattutto oggi in una società sempre più commercializzata, anche se la maggior parte degli alpinisti di punta sono professionisti, anzi proprio per questo».

Resta da vedere se questi obiettivi, indubbiamente di grande rilievo, e che comunque bisogna cercare di perseguire, si possano ottenere negando l'ammissione di qualche guida nell'Accademico.

Facciamo un passo indietro nella storia del CAAI: l'ammissione delle donne. Negli anni settanta il Gruppo Orientale approvava nell'assemblea annuale l'ammissione della prima donna: Silvia Metzeltin. Tout court, rifacendosi al semplice fatto che nelle sezioni del CAI le donne sono ammesse, e che Statuto e Regolamento del CAAI nulla dicevano in contrario. In sede di Commissione Tecnica Centrale e di Consiglio Generale i gruppi Centrale ed Occidentale bocciavano la proposta, dicendo che era necessaria una delibera di una assemblea generale dei soci per sanzionare l'ingresso delle donne.

Seguiva una polemica vivace; si arrivò a dire che con le donne si svilizzava un sodalizio dalle rudi, maschie tradizioni. Seguiva una caotica affollata assemblea in Verona, presieduta da Ugo di Vallepiana, nella quale gli elementi conservatori e tradizionalisti negarono l'ammissione con il 60% dei voti. Un'autentica dimostrazione di razzismo sessuale, di apartheid, che sollevò il biasimo, tra gli altri, di Massimo Mila, convinto propugnatore e assertore dell'ammissione. In un secondo tempo l'ammissione divenne finalmente operante. Finora sono state ammes-



ALPINISMO

CLUB ALPINO ITALIANO - IL BOLLETTINO, N. 88
ANNUARIO DEL CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO - 1988

La copertina del nuovo annuario del CAAI che contiene i documenti introduttivi e conclusivi del convegno di Biella e lo statuto dell'associazione Mountain Wilderness che ne è scaturita.

se quattro donne: Silvia Metzeltin, Adriana Valdo, Anne Lise Rochat, Rosanna Manfrini e nulla è cambiato in seno al CAAI, salvo una maggiore umanità e comprensione.

Pure l'arrampicata sportiva ha trovato un'accoglienza ostile tra i tradizionalisti del CAAI. Si è parlato di attività deprecabile, priva di profonde e vere motivazioni spirituali, e perfino di involuzione che rifiuta i valori etici ed estetici. Oggi gare di arrampicata e arrampicamento sportivo hanno fatto strada e sono generalmente considerate alla stregua di ogni altra attività sportiva, comunque ben distinta dall'alpinismo. È stata creata ed è operante la Fasi, Federazione dell'arrampicata sportiva, la cui attività è seguita da migliaia di giovani entusiasti; le gare nazionali, per la cui ammissione è richiesta una capacità tecnica del settimo grado, devono limitare il numero degli iscritti a non oltre i 150 partecipanti.

In tema di organizzazione del CAAI è da segnalare la richiesta di abolire i tre gruppi. È stato detto che un'associazione che conta solo 300 soci non ha ragione di essere divisa in gruppi. Alla fondazione risalente al 1904 furono creati tre gruppi che rispecchiavano la forma prevalente assunta dall'alpinismo di allora: Gruppo Occidentale operante nelle Alpi Occidentali per lo più su neve

e ghiaccio; Gruppo Centrale, lombardo, misto di roccia e ghiaccio; Gruppo Orientale con azione nelle Alpi Orientali prevalentemente su roccia. La situazione oggi è profondamente cambiata; l'alpinismo è praticato in tutta Italia, con un alto numero di romani e toscani; l'attività viene praticata su tutte le montagne del mondo; la facilità di spostamento consente di spaziare agevolmente dalle Alpi Occidentali a quelle Orientali. Di fatto la divisione in gruppi territoriali facilita la presenza dei soci alle riunioni e alle assemblee, e pertanto la loro abolizione deve essere attentamente ponderata.

Arrivati al termine della favola è di norma trarne la morale. Si può concludere che i problemi adombrati devono essere chiariti e approfonditi attraverso un pubblico dibattito aperto a tutto il mondo alpinistico. In special modo i soci del CAAI devono avere idee ben chiare ed essere informati a fondo, potendo essere chiamati a dare un parere responsabile e decidere in assemblea o con referendum. Non bisogna avere fretta di cambiare una situazione che per decenni ha retto con soddisfazione generale, però il problema esiste e deve essere affrontato. Quando la pera sarà matura cadrà da sola senza traumi e patemi.

Oscar Soravito (CAAI Orientale)

MA LE GUIDE COSA DICONO?

Alle ragioni storiche e ideali indicate da Giovanni Rossi sullo «Scarponc» del 1° 12.1988, secondo cui, per lo spirito e la lettera che governano il CAAI i professionisti della montagna non possono accedervi, si aggiungono anche ragioni di ordine pratico, che espongo brevemente.

Anzitutto, prima di pensare all'apertura verso le guide sarebbe stato opportuno, da parte dei promotori dell'iniziativa, sentire le guide medesime circa il loro «gradimento» e verificare il nulladito da parte loro ad essere oggetto — o soggetto — di candidature all'ammissione all'Accademico.

Potrebbe ben darsi che, oltre a mancare il gradimento, non lo consenta il loro Statuto-Regolamento, o non lo preveda e debba quindi essere modificato. Ma nel caso in cui la candidatura fosse possibile, le guide (ed i fautori della loro ammissione al CAAI) dovrebbero chiedersi: tutte le guide sono da ammettere in blocco o solo quelle in possesso dei requisiti chiesti dalle norme del CAAI? Penso che il 1° caso sia da escludere per evidenti ragioni.

Nel secondo caso, ammettendo la validità della candidatura, si verrebbe a creare per le guide e per la loro associazione, un problema serio e forse insuperabile: quello di creare due categorie di guide: quelle eventualmente ammesse all'Accademico e quelle no, cioè una forma di discriminazione, con guide di serie A e guide di serie B, con tutti i riflessi conseguenti, sia morali che materiali (economici, perché a parità di tariffa le guide con due distintivi sarebbero preferite — salvo casi individuali di rapporti personali preesistenti guida-cliente).

Verso gli anni 1950, l'allora Consorzio Guide e Portatori del CAI già addivenne ad una distinzione fra le guide, istituendo la figura e qualifica di «guida di prima classe» con distintivo d'argento, abilitata ad esercitare ovunque la propria attività, a differenza delle guide cosiddette di valle. Si dovette rapidamente far marcia indietro, per il polveroso e le diatribe che il provvedimento sollevò.

Temo che sarebbe la stessa cosa se si dovesse addivenire ad ammettere all'Accademico solo talune guide ed altre no.

Personalmente penso che il prestigioso corpo delle Guide Alpine non accetterebbe questa diversificazione nel suo ambito. Comunque sarebbe una questione da accettare, prima di procedere incautamente ad una ipotesi di proposta quale viene ora sollevata da talune correnti minoritarie in seno all'Accademico.

Senza contare che eventuali candidature che venissero eventualmente respinte dalle Commissioni Tecniche del CAAI preposte all'esame delle candidature stesse, creerebbero situazioni di estremo disagio non solo per gli interessati.

D'altra parte ciò non si può escludere a priori totalmente, dal momento che i criteri di ammissione al CAAI sono piuttosto severi in materia, essendo — come sono — in linea con il momento storico attuale dell'alpinismo, di altissimo livello tecnico e di elevata concezione estetica.

Carlo Ramella
(CAAI Centrale)

EMERGENZA IN VAL CODERA

La necessità di rimuovere un corpo di frana, che nel luglio 88 ostruì il torrente in alta Val Codera, ha motivato il trasporto in valle, mediante elicotteri, di grossi mezzi per il movimento terra, opportunamente smontati e rimontati in loco.

Così, una particolarissima valle alpina, fino ad ora priva di strada e tuttavia stabilmente abitata da qualche decina di persone, ha subito il primo rovinoso impatto con quelle potenti macchine che aiutano l'uomo a edificare o a distruggere rapidamente.

Una condizione di emergenza è valsa a rompere quello scomodo ma splendido isolamento che la Val Codera ha finora mantenuto perché lo scosceso gradino che la separa da Novate Mezzola, comune di appartenenza, ha scoraggiato a tutt'oggi la costruzione di una strada di accesso. Per gli interventi di protezione civile però non esistono ostacoli, né vincoli operativi, perciò i prati di Bresciadega sono oggi trasformati in eliporto o area di cantiere e vicino al Rifugio Brasca ruspe e autocarri sono ben attestati al riparo di grossi capannoni.

Per la rimozione della frana il Genio Civile dovette allestire un minimo di tracciato stradale. Ma, già che erano disponibili questi insperati mezzi meccanici, sembrò ovvio all'Amministrazione Comunale dare avvio a quelle cosiddette opere di bonifica montana, previste e finanziate dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, per realizzare quella strada già da tempo nella mente dei proprietari locali per fini ben intuibili.

Sul finire della scorsa estate, in poco tempo, la strada si aprì il suo varco nell'alta valle, abbattendo vegetazione e muretti a secco fino a congiungere la piana di Bresciadega verso monte fino al Rifugio Brasca e verso valle, oltre la località Stoppadura, fin quasi alle baite di Piazzo. Un percorso di vari chilometri, che sostituisce il vecchio sentiero con una massicciata sassosa larga alcuni metri, incredibile e orrenda per tutti gli appassionati frequentatori di questo residuo angolo di mondo fino a pochi mesi fa conservato ai riti alpestri e parte qualificante del previsto Parco Naturale Regionale delle Retiche

Valtellinesi.

I risultati dell'operazione sono evidenti nelle foto gentilmente inviateci. Le prospettive sono quelle di vedere questa strada proseguire fino all'abitato di Codera, per facilitare il trasporto in valle di persone e cose, con particolare preferenza per cemento e materiali da costruzione. Questo è, in sintesi, quanto è emerso da una pubblica assemblea tenuta lo scorso novembre a Novate Mezzola; ben avvalorato peraltro dalle attività edificatorie già realizzate in valle, nei recenti anni, malgrado le difficoltà dei trasporti.

Le risposte delle pubbliche Amministrazioni alle diverse interpellanze delle Associazioni ambientaliste e di privati cittadini, fanno rimbalzare competenze e responsabilità ai diversi settori e organismi della struttura pubblica, promettendo accertamenti e ispezioni del caso.

Ora i lavori sono fermi. L'inverno, o forse gli effetti delle proteste, impongono una pausa che può aiutare a far piena luce su questa vicenda.

Il C.A.I., mediante la Commissione

ne Lombarda T.A.M. ed il Comitato Coord. Sezioni Lombarde, ha inviato agli Enti ed alle autorità interessate un documento che stigmatizza il dissesto idrogeologico e relativi danni ambientali prodotti dal proliferare delle strade in montagna.

Quando la gente di Codera e Novate Mezzola si accorgerà che i patrimoni naturali loro affidati vengono impreziositi dalla crescente rarità che assumono e dalla sempre maggior domanda di spazi «selvaggi» potrà essere troppo tardi per valorizzare il patrimonio ambientale e culturale loro tramandato, con attività confacenti alla singolarità della loro valle. Queste attività produrranno anche una valorizzazione economica, se sostenute da iniziative lungimiranti, rivolte a quel crescente numero di persone che sanno apprezzare l'ambiente montano nei suoi valori essenziali, tra i quali spiccano la saggezza umana e le meraviglie naturali.

Carlo Brambilla

(Presidente Commissione T.A.M. Lombardia)



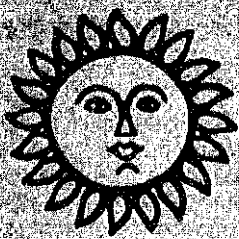
Un tratto di sentiero nei pressi di Bresciadega com'era nella primavera '88 e in dicembre, dopo la devastazione delle ruspe.

ARRAMPICARE
a MILANO al
GOLDEN GYM
sporting club

Palestra con grande parete di arrampicata indoor.
Attrezzatura per allenamenti sportivi e preparazione atletica.
Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.
Sci, alpinismo e fuoripista.
Ginnastica, sauna, dietetica.
Responsabile settore alpinismo: Andrea Sarchi (l'invernale Cerro Torre).
guida alpina.
Istruttore Agai.
Maestro di sci e alpinismo.

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

■ **LA BAITA GIORGIO E RENZO NOVELLA** all'Alpe Champillon (m 2000) in Comune di Doues (AO) dalla prossima estate sarà a disposizione di gruppi giovanili delle sezioni Cai di tutta Italia. Ne dà notizia per conto della sezione di Seveso Guido Sala, ricordando con gli amministratori del comune di Doues si sono assunti l'onere della ricostruzione e che alla realizzazione ha generosamente contribuito la famiglia Novella. La baita dispone di 24 posti letto, è situata in posizione felicemente soliva ed è raggiungibile con la strada podereale di BY a 12 km da Doues all'imbocco della Valpelline. Ulteriori informazioni possono essere chieste a Sala (che per 12 anni ha presieduto la Commissione centrale di alpinismo giovanile) in via Martiri della Libertà 29, Barlassina (MI), tel. 0362-562900.



IL SOLE IN MARZO

■ ALBE - domenica 5/3: ore 6.55; 12/3: 6.42; 19/3: 6.29; 26/3: 6.15.

■ TRAMONTI - domenica 5/3: ore 18.16; 12/3: 18.25; 19/3: 18.34; 26/3: 18.43.

RICORRENZE

■ Era il 1989, esattamente un secolo fa, quando l'alpinista e studioso tedesco Hans Mayer conquistò la vetta ancora inviolata del Kilimanjaro: vi piantò una bandierina tedesca (allora il Kenya e la Tanzania, che si chiamavano Tanganika, erano una colonia tedesca) e la battezzò «Punta Kaiser Wilhelm», oggi Uhuru Peak (5.895 metri).

NOMINE

■ Il generale Giuseppe Rizzo, 58 anni, è il nuovo comandante del IV Corpo d'Armata Alpino. L'alto ufficiale è nato in ri-

va al mare di Palermo e vanta una considerevole esperienza per quanto riguarda la Protezione Civile. Fu anche a capo della Brigata Julia dopo il terremoto del Friuli del '76.

HANNO DETTO

■ Oggi lo sci estremo inizia sopra i 50 gradi di pendenza. Certo, dipende anche su che tipo di pendio ci si trova: una cosa è sciare a 50 gradi a cento metri dalla base di un canale, un'altra è farlo in piena parete, tra salti di roccia». (Stefano De Benedetti in «Incontri ad alta quota» di Stefano Ardito, ed. Dall'Oglio).

FRESCHI DI STAMPA

■ LE ALPI A PIEDI, di Riccardo e Cristina Carnovalini, ed. Mediterranee, 20.000 lire. In formato tascabile 1950 chilometri di sentieri dalla Liguria alla Jugoslavia felicemente collaudati dalla famosa coppia di camminatori di La Spezia.

■ VITA E TRADIZIONI POPOLARI NEI CARPAZI OCCIDENTALI. È il catalogo della

mostra recentemente ospitata dal Museo della Montagna. Come tutti i cahiers della serie è un documento unico e prezioso. Con fotografie e disegni viene presentata la realtà storico-culturale di un'area montana ricca di valori.

■ PROFESSIONE MONTAGNA. È un nuovo bimestrale dedicato ai professionisti che operano nella realtà imprenditoriale diretto da Nicoletta Zardini. Editore Comunicazione/Stampa S.r.l., via Francesco Ferruccio, 8, 20145 Milano, tel. 02/311332.

■ MOUNTAIN WILDERNESS. È uscito il primo numero dell'informatore ufficiale (ed. Melograno) dell'Associazione ambientalista che terrà un'assemblea generale dei soci il 19 marzo a Malcesine (VR).

RASSEGNE

■ Fino al 2 aprile la storica «Ciasa de ra Regoles» di Cortina d'Ampezzo ospiterà una mostra storica ricca di poster, fotografie e materiali d'epoca intitolata «L'evoluzione dello sci a Cor-

tina tra il 1986 e le Olimpiadi Invernali del 1956». Il meglio di «Vertigine bianca» realizzato dall'Istituto Luce con la prestigiosa fotografia di Enzo Serafin viene trasmesso durante la mostra su grande schermo.

PREMI

■ IL PREMIO ITAS di letteratura di montagna di cui «Lo Scarpone» ha dato notizia sarà assegnato il 20 maggio a Trento. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 marzo: entro questa data le opere dovranno pervenire in otto copie a mezzo pacco postale raccomandato al Centro S. Chiara, Via Santa Croce 67, 38100 Trento.

FIOCO CELESTE

■ La casa di Paola Sordi, degli uffici della Sede Centrale, è stata allietata dall'arrivo di Federico. Felicitazioni vivissime.

MEDITATE GENTE

■ «Un iceberg è acqua che si sforza di essere terra; una montagna, soprattutto l'Himalaya, soprattutto l'Everest, è un tentativo della terra di trasformarsi in cielo» (da «I versi satanici» di Salman Rushdie, Arnoldo Mondadori Editore).

GUIDE: LA REGIONE LIGURIA AVEVA TORTO

La Corte costituzionale ha dichiarato infondato il ricorso presentato nel gennaio del 1986 dalla Regione Liguria contro la norma legislativa che attribuisce al Club alpino italiano la facoltà di provvedere alla formazione dei propri istruttori e all'organizzazione e gestione, tramite l'AGAI, di corsi di preparazione professionale per guida alpina, aspirante guida o portatore, guida speleologica, oltre che di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe. Come è noto tale facoltà era stata espressamente riconosciuta al CAI dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n° 776, articolo sul cui contenuto la Regione Liguria aveva tempestivamente sollevato la questione di legittimità costituzionale per violazione degli artt. 117 e 118 della Costituzione e invasione della competenza regionale in materia di istruzione professionale ovvero di turismo.

Nel giudizio si era costituito il Presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite dell'Avvocatura generale dello Stato, secondo la cui difesa il legislatore statale non invade la competenza regionale allorché, nel disciplinare le funzioni di un ente pubblico a carattere nazionale operante nel settore del turismo, lo abilita anche a svolgere attività di formazione professionale con riferimento agli scopi statuari dell'ente stesso.

Nel motivare il non fondamento del ricorso della Regione Liguria la Corte costituzionale (Presidente Saja - Relatore Greco) ha fatto tra l'altro uno specifico riferimento alla

Definitivamente confermato dalla Suprema Corte il diritto del CAI a formare istruttori e guide

legge quadro per il turismo (legge 17 maggio 1983, n° 217) che, come è noto, ha dettato i principi fondamentali in materia di turismo ed industria alberghiera, ferme restando le competenze trasferite alle Regioni di cui al DPR 616/1977, per garantire l'equilibrato sviluppo delle attività turistiche e di quelle connesse, nella considerazione della loro rilevanza nazionale sotto il profilo sociale ed economico. «L'art. 11 di tale legge — recita la motivazione della suprema Corte — dispone che le Regioni accertino i requisiti per l'esercizio delle professioni, tra l'altro, di guida alpina, di aspirante guida alpina, di maestro di sci o portatore alpino, di guida speleologica. E dopo aver definito il profilo professionale dei suddetti stabilisce (XII comma), in particolare, che le Regioni, per costoro, devono accertare adeguate capacità professionali in sede tecnico-operativa alla stregua dei criteri didattici elaborati per i vari gradi di professionalità dai competenti enti ed associazioni nazionali». «Tra questi Enti — si legge ancora nella motivazione della Corte costituzionale — vi è certamente il Club alpino italiano, che è rimasto come ente a livello nazionale, anche a seguito del trasferimento alle Regioni a sta-

tuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia».

Rilevato che anche l'art. 2 della legge 91/1963 (riordinamento del Club alpino italiano) affidava esplicitamente al CAI di sovraintendere tecnicamente alla determinazione delle capacità professionale delle guide alpine, degli aspiranti guida alpina, degli istruttori di alpinismo e delle guide speleologiche, la Corte costituzionale nota che l'accertamento dell'idoneità professionale è effettuato, però, dalle Regioni, e che alle stesse Regioni spetta la disciplina della composizione e del funzionamento delle apposite Commissioni. Osservato infine, che spetta peraltro alla Regione anche l'elaborazione e la valutazione della congruità dei criteri elaborati dagli enti nazionali rispetto all'accertamento ad essa rimesso — per i vari gradi di professionalità — delle adeguate capacità dei soggetti interessati, la Corte costituzionale conclude affermando che «si attua, quindi, la necessaria collaborazione tra Stato e regioni nell'esercizio della funzione d'indirizzo e coordinamento da parte dello Stato in materia, già riconosciuta da questa Corte (sent. n. 195 del 1980), che, per altri profili, ha dichiarato la legittimità costituzionale del detto art. 11 della legge n. 217 del 1983» e dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale dal Presidente della regione Liguria, con ciò definitivamente confermando il diritto del Club alpino italiano a formare istruttori e guide.

Alpo

ALPI GRAIE MERIDIONALI

Vallone di Sea

Portale degli Elfi
«Fessura flash bong»

5/11/1987

G.C. Grassi - P. Marchisio.

Altezza: 50 metri
Valutazione d'insieme: ED

Dalla sosta I delle vie «Fessuroide o Devil's craks» portarsi all'estremità destra della terrazza dove inizia la fessura che solca la parete strapiombante. Ristabilirsi in una nicchia (V+) e seguire la fessura assai larga e strapiombante che offre come unico punto di riposo una seconda nicchia che intermezza l'impennata di uscita (VII con due tratti VII+) (Vib, Vib+).

Vallone di Sea

Speroncino dell'improvvisazione
via «Noci di Sole»

8 novembre 1987

M. Ghirardi - G.C. Grassi - S. Frascia - A. Siri

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 50 m

La via supera integralmente lo spigolo sinistro della struttura rocciosa. Esso si presenta in lieve rilievo ad una rientranza che ne caratterizza il fianco destro e che lo divide dalla via del «Sole che ride».

Portarsi alla base di un diedrino evidente che si supera con bella arrampicata (V) uscendo su una cengia (questo passaggio è evitabile a destra). Salire leggermente verso sinistra per una evidente fessura (IV) che termina in una zona di blocchi sul filo dello speroncino. Salire per doppiare un angolo a destra (V) seguire un diedro sino a riportarsi a sinistra ad una piccola cornice sullo sperone (IV passi IV+). Continuare direttamente sino sotto lo strapiombo finale che si supera a sinistra uscendo sulla cengia (V+).

Vallone di Sea

Via «Del sole che piange»

8/11/1987

S. Frascia - M. Ghirardi - G.C. Grassi - A. Siri

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 50 m

Come per la via «Molto rumore per nulla» si arrampica sull'avancorpo che si prolunga più in basso raggiungendo la cengia che taglia orizzontalmente la parete alla base di un'evidente fessura-camino un poco erbosa. Alla sua destra una lama-fessura caratteristica segna l'attacco.

Salire la fessura in opposizione sino a raddrizzarsi sulla lama (V, V+). Spostarsi verso destra facilmente alla base del muro in quel settore fessurato. Seguendo la fessurazione si sale sotto ad un tetto (VI). Ascendere verso de-

stra su una placca (V) al suo termine ritornare a sinistra sino sul filo di uno spigolo (V) sopra il quale terminano le difficoltà.

PREALPI LOMBARDE

Gruppo della Presolana

Presolana Occidentale
Via «La fantastica idea di Paolo»

17/9/87

Paolo Zeziola e Romele Facchinetti

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 160 m
Roccia ottima

Attacco: dopo ave fatto le precedenti vie del Torrione, si scende nel canale fino a quando questo si incontra con un altro che scende più a destra. Seguirlo per circa 100 metri e ci si porta alla base dell'evidente parete gialla con roccia fantastica.

Si supera direttamente un muretto giallo (VI+) tre chiodi (messi non sappiamo da chi in un probabile precedente tentativo) e una clessidra con cordino quindi direttamente per placca a buchi (V) a prendere un diedro fessurato che sale verso destra nuts. Si supera con un passo delicato un corto diedrino (VI) quindi sempre seguendo le fessure si arriva in cima ad un pulpito, chiodo e spuntone di sosta, 45 m.

Si traversa decisamente a sinistra su roccia stupenda clessidra e nuts (V+) quindi direttamente, clessidra, con arrampicata esposta ed elegante si arriva alla cresta 40 m (V+).

Per rocce rotte, ma ancora buone, si arriva ad un punto da cui è facile scendere nel canale di sinistra mt. 80 poi con una doppia da mt. 20 alla base della parete.

Gruppo della Presolana

Presolana Occidentale - Via «Sara Scolara»

17/9/1987

Paolo Zeziola - Romele Facchinetti

Valutazione d'insieme: D+
Sviluppo: 120 m
Roccia ottima

Attacco: L'ideale sarebbe salire una delle varie vie che si trovano sul Torrione Sud (Tramonto di Boza ecc.) poiché l'attacco della via si trova alla base del canale che si usa come ritorno da queste vie. Al termine della doppia di 20 mt. ci si sposta leggermente a destra dove è evidente lo spigolone con roccia solida ed arrotondata delimitato alla destra da un enorme strapiombo giallo.

Salire in direzione di un rigonfiamento chiodo e cordino lasciato in una clessidra, più 3 nuts piccoli (V-, V+, VI+). Superato il rigonfiamento (nuts) salire obliquando a destra fino ad arrivare alla sosta 2 chiodi lasciati. 40 m (V)

Salire prima direttamente fino sotto al secondo rigonfiamento (V nuts) e una piccola clessidra, spostarsi ora leggermente a sinistra e quando il rigonfiamento si rompe lo si supera diretta-

mente (VI, friends n. 2). Quindi direttamente fino alla sosta su facili rocce. 40 m.

Facilmente per rocce rotte fino in cima al Torrione.

Discesa: Scendere nel canale di sinistra, tracce evidenti di passaggio, quindi con una doppia da 20 mt. alla base.

ALPI RETICHE MERIDIONALI

Gruppo dell'Adamello sottogruppo del Breguzzo

Corno D'Arno 2849 m (Val del Vescovo - Val di Breguzzo)
Parete Nord - Via «Domenico Carè»

30/8/1987

Carlo Carè, Fernando Pedrini, Roberto Panelatti e Innocente Paletti, tutti della SAT THIONE

Valutazione d'insieme: D+
Sviluppo: 360 metri
Ore effettive prima salita: 5 ore

Dall'abitato di Breguzzo si sale, in automobile, lungo l'omonima valle fino alla presa Enel (7 km) di qui in circa 45' di cammino si raggiunge il rifugio Trivena, comodo punto di appoggio per arrampicate o escursioni nella zona. Dal rifugio si sale al pianoro del Redont (45') nel quale sbocca la valle del Vescovo, la si risale per 1h e 45' fino a giungere all'ultimo ripido pendio che sbocca superiormente alle porte di Darnaba.

La via attacca la parete Nord del Corno d'Arno al piede di questo pendio (ometto all'attacco) puntando ad una fessura obliqua che sale da sinistra verso destra fino a giungere ad un evidente camino bagnato che segna la parete nella parte superiore.

Si giunge all'attacco del 1° tiro seguendo una fessura quasi orizzontale da destra verso sinistra fino al punto in cui viene interrotta da una parete solcata da una fessura verticale (chiodo).

Si sale la parete seguendo la fessura (1 chiodo 1 passaggio di V-) uscendo sulla destra e continuando per una svasatura fino alla base di un diedro bagnato dove si sosta su uno spuntone di roccia. 30 m (-IV - un passo di V).

Si evita il diedro sulla sinistra superando con un passo di AO (chiodo) una fessura strapiombante e si prosegue poi obliquando verso sinistra per una serie di rientranze giungendo così alla fessura-diedro che taglia la parete. 45 m (AO, IV, 1 ch. di sosta).

Si percorre la fessura-diedro verso destra per tutta la sua lunghezza fino ad un comodo punto di sosta alla base del camino bagnato. 40 m.

Si sale la fessura sulla destra del camino (1 chiodo) seguendo la svasatura sino ad un terrazzino. 50 m (IV, III, 1 ch. di sosta) (IV - III chiodo alla sosta - 50 m).

Proseguire verso l'alto fino ad una liscia parete verticale superata la quale (1 chiodo) si obliqua a destra e si sosta su uno spuntone roccioso. 45 m (IV, III).

Da qui dopo pochi metri si arriva sulla parte superiore della parete da dove con tre tiri da cinquanta metri in percorso libero (III) si giunge alla cresta, e di qui alla cima per facili roccette.

Gruppo dell'Adamello

Catena delle Levade
Corno di Grevo 2869 m
Parete Nord Ovest - Via «del quarantesimo»

25/7/1987

Elio Albertelli e Pierangelo Laffranchi del CAI Cedegolo

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 450 m
Ore effettive prima salita: 3,30

Dal rifugio Lissone, dopo la fontana, seguire il sentiero di sinistra per 10 minuti per poi lasciarlo voigendo in direzione della parete. L'attacco è situato nella prima spaccatura della parete a destra del camino, salire dritto per 10 metri, piegare a destra verso uno spuntone, seguire a sinistra per fessura poi in verticale per 10 metri fino alla sosta su uno spuntone. (IV) Dritto per qualche metro fino ad un chiodo, poi a destra per 3 metri, superare una placca inclinata (V-), dritto fino ad un chiodo sotto una placca, attraversare a destra fino alla sosta (chiodo). Da qui si va dritto su una placca con una fessura a destra (V-), poi per un camino, seguire poi un canale per 40 metri fino ad un chiodo di sosta. Continuare a salire leggermente a destra per un piccolo canale quindi dritto per fessura fino ad un chiodo (evidente ciuffo d'erba). Continuare dritto per 10 metri fino ad un chiodo di sosta. Per una placca inclinata delimitata da due fessure salire per 35 metri fino al suo termine quindi a destra per fessura, qualche metro dritto fino alla sosta (IV). Da qui a sinistra per una placca fessurata poi dritto fino ad una grossa cengia (sosta su spuntone con cordino), in obliquo per circa 40 metri (facile) fino ad una cengietta con spuntone. Dritto per 50 metri e sosta su uno spuntone proprio sotto una placca verticale (IV). Tre metri a destra per una lama poi dritto per placche per 80 metri (IV), infine per un camino, appena a sinistra del cavo metallico della ferrata, per 10 metri fino alla vetta.

Ritorno: Seguire la segnaletica della via normale di ritorno dalla ferrata fino al Passo del Forcel Rosso (20 minuti) nel primo tratto vi è un cavo metallico poi degli ometti quindi in un ora ed un quarto si giunge al Rifugio Lissone.

DOLOMITI

Pale di S. Martino

Tognazza - Parete Sud-Est
Via «Drive In»

2/11/1987

Marco Savio - Alfio Adami

Difficoltà: dal IV al VI
Sviluppo: 250 m
Ore effettive prima salita: 3,30

Si attacca a sinistra della «Via del veno» per paretina mirando un diedrino a virgola che si segue fino al suo termine. 40 m (IV+, 2 ch.)

Si sale ora la paretina per fessura obliquando a sinistra per superare la fine di un diedro. Sempre in verticale fin sotto un grande tetto dove si sosta su due grossi massi incastrati. 45 m (IV, IV+ 1 pass. V-, 2 ch.)

Si supera il tetto sulla destra per un diedrino, si arriva su di una cengetta e si prende la fessura erbosa che taglia la placca soprastante. 50 m (IV+, V, 1 ch.)

Sempre per detta fessura fin dove termina, si traversa 4 m. a sinistra, e si prende una fessura-diedro, superata questa per paretina si arriva ad una buona cengia. 50 m (IV, IV+, V, 1 ch. 1 nuts)

Ci si sposta 8 m. a destra per prendere un corto diedro chiuso da un tettino che si supera sulla destra, si traversa ancora 3 m. a destra, e si sale la parete per la fessurina che porta ad imboccare un diedro fin sotto un grande tetto. 50 m (IV+, V, VI, 1 pass. VI+, 4 ch, 2 nuts)

Si attraversa a destra su sassi incastrati, si sale una placchetta bagnata e il tettino che la chiude, e per paretina con arbusti si arriva in cima. 45 m (IV, IV+, 1 pass. V, 1 ch)

Pale di S. Martino

Tognazza
Parete sud-est

2/11/1987

Marco Savio - Maurizio Paolin

Difficoltà: dal IV al VI e AO
Sviluppo: 280 m
Ore effettive prima salita: 4

Si attacca a destra della «Via Dell'Antonio» per un diedrino di 8 m. che porta a sinistra ad una fessura-diedro. Seguirlo fino al suo termine obliquando poi verso destra su una cengetta con un piccolo pino. 55 m. (IV+, 2 pass. V-)

Si sale verso sinistra per parete fessurata per poi entrare verso sinistra in un diedro liscio chiuso da un tettino che si supera sulla destra. 40 m. (IV+, V-)

Si attraversa in orizzontale per 6m., si sale per 3 m. sotto due tetti e, con passaggio atletico, si supera quello di sinistra. Superare la placchetta soprastante (5 m.) prendendo poi una fessura che diventa colatoio e porta sulla grande placconata. 50 m. (IV, V, V+)

Si attraversa per 9 m. a destra per prendere la fessura erbosa di destra che solca tutta la placconata. 50 m. (IV, IV+, V)

Ancora per detta fessura superando un tratto strapiombante si arriva ad un comodo punto di sosta. 40 m. (IV+, V, V+)

Si sale prima dritti e poi obliquando verso destra per facile paretina in vetta. 35 m. (IV)

Pale di S. Martino

IV^a Pala di San Lucano
Pilastro sud-ovest
Via «Gen. Gaetano Pellegrino»

7/11/1987

Appuntato Adriano Tavernaro e fi-

nanzieri Luigi De Nardin, Ruggero Daniele, Giacomo Corona, Alessandro Maria Cordin (appartenenti al S.A.G.F. di Passo Rolle)

Difficoltà: dal III al VI
Dislivello: 650 metri
Sviluppo: 750 metri
Ore effettive prima salita: 8

Dalla località Pont (Col di Prà) portarsi alla vecchia cava, seguire tracce di sentiero verso est che sfruttando cengie boschive portano nel canale Van del Pez, salire sulla destra prima per un salto roccioso quindi per cengia boscosa fin sullo spigolo; seguirlo fino alla base del pilastro (h. 2,30 da Pont - un tratto di IV)

Seguire lo spigolo del pilastro in direzione di un evidente camino-diedro. 150 mt. (III, IV)

Salire per placche fessurate fino alla base del diedro. 30 mt. (IV, V)

Seguire il diedro, uscire su un terrazzino erboso a destra. 40 mt. (V+)

In verticale fino alla base di un piccolo camino (grosso spuntone). 50 mt. (III)

Salire il camino, spostarsi a destra, superare una placca, uscire a destra su un diedro svasato fino ad un terrazzo. 50 mt. (IV, V+, 1 ch)

In verticale lungo un diedrino svasato, traversare tre metri a destra quindi in verticale fino ad una spalla. 50 mt. (IV, VI, V, 2 ch)

Seguire l'evidente fessura gialla. 50 mt. (IV+, V, 1 ch)

Seguire un diedro obliquo a sinistra. 50 mt. (IV+, V, 1 ch)

Superare una placca obliquando a destra, abbassarsi tre metri aggirando uno spigolo fino ad un diedro svasato, seguire il suo spigolo destro ed uscire su una placca biancastra, superarla fino alla base di un diedro friabile. 40 mt. (VI, V, IV, 1 ch)

Verso sinistra su rocce friabili fino ad un chiodo, a destra superando una placca liscia, quindi superare due diedrini svasati verso sinistra aggirando lo spigolo. 50 mt. (III+, VI, V+, 3 ch)

Superare un salto friabile e per rocce rotte fino alla sommità del pilastro. 45 mt. (IV+, III)

Seguire un'evidente fessura obliqua verso sinistra fino ad un diedro, salirlo e uscire da destra alla base di una fessura biancastra. 50 mt. (V, 2 ch)

Seguire l'esile fessura, entrare nel diedro-camino, salirlo fino a dei massi incastrati. 50 mt. (VI, V, 2 ch)

Seguire il diedro fino alla cresta sommitale. 20 mt. (IV)

Gruppo della Civetta

Spallone del Bancon m 2275 - Parete Sud-Ovest

4/11/1987

Walter Levis e Marco Savio delle Fiamme Gialle

Difficoltà: dal IV al VI-
Sviluppo: 220 m
Ore effettive prima salita: 2

La via segue una verticale ed eviden-

te fessura visibile anche dal Rifugio Vazzoler.

Si perviene all'attacco seguendo il sentiero che porta alla via normale della Torre Venezia fino alla biforcazione per salire alla Forcella delle Mede (canale). Si attraversa in orizzontale per mughi e facili roccette incontrando il canale che delimita lo Spallone del Bancon. L'attacco si trova sulla verticale della fessura nel suo punto più accessibile.

Per facili roccette fino ad una evidente fessura verticale che porta verso la sua fine con traversata a destra di 10 m. alla base del giallo diedro fessurato. 50 m (III, 2 pass. di IV+, 2 ch)

Seguire il diedro-fessura fino ad una nicchia. 30 m (IV+, V, V+, VI-, 3 ch)

Sempre per fessura grigia fin dove termina su dei facili pilastri. 45 m (IV+, III+)

Dopo pochi metri si devia sulla destra lungo la spalla in direzione della cima. 50 m (III)

Per facili roccette ad una piccola forcella della cima.

Discesa: Si attraversa in direzione del canale fino a raggiungerlo per poi discenderlo fino alla base. (I e II) ore 0,40.

Note: In base al materiale trovato, si presume che una eventuale prima salita risalga verso gli anni 1945-50.

DOLOMITI ORIENTALI

Gruppo di Fanis

Piccolo Lagazuoi 2778 m - Versante Ovest - Via «Mauri Speciale»

14/10/1986

Massimo Doglioni, Gigi Signoretti, Andrea Zannini e Michele Barbiero, tutti del CAI MESTRE

Difficoltà: dal II al V
Dislivello: 250 m ca

Dal piazzale del forte per sentiero militare e per ghiaie all'attacco, che si trova pochi m a d. della più merid. delle due finestre nella roccia visibili dal Passo (0,15 ore).

Salire per una fessura poco marcata a una cengia, obliquare prima a d. per un breve camino poi a sin. su belle placche ad una nicchia alla base della parete nera (45 m, III, IV, due pass. IV+; un ch., tolto). Seguire un sistema di fessure verso sin. superando due brevi diedri e sostare su una cengia al bordo sin. della riga nera (20 m, IV, IV+, due pass. V-; 2 ch., uno lasciato). Continuare fino alla larga cengia ghiaiosa, traversarla e sostare alla base di una parete grigio-nerastra (50 m, fino a II). Salire verticalmente la parete aggirando a d. per un breve diedro gli strapiombi gialli; proseguire fino alla seconda banconata ghiaiosa (50 m; IV, un pass. IV+ poi II). Continuare per brevi pareti fino a sostare sotto una marcata riga nera che solca una parete gialla (50 m, fino a III; un ch. di sosta). Obliquare 8 m a sin. a superare uno spigolo nero e verticale, continuare per una bella placca grigia povera di appigli fino ad una cengia (30

m, IV+, V-, pass. V; un ch., lasciato; sosta su clessidra). Traversare 10 m a sin. fin sotto ad una fessura (10 m, un ch. di sosta). Salire la fessura verticale, continuare per un diedro fino a una cengia ghiaiosa che si percorre verso d. fino al suo termine (50m, V, IV, I). Poco sopra vi è la larga cengia detritica dove la via ha termine. Salita interessante per la buona qualità della roccia, anche se discontinua per la presenza di due larghe banconate ghiaiose che interrompono la verticalità della parete.

Gruppo del Nuvolau

Torre Quarta Alta
Spigolo nord est - Via «Mama Pasa»

17-8-1987

Marco Savio, Maurizio Paolin, Massimo Da Pozzo e Valerio Folco tutti delle Fiamme Gialle

Difficoltà: dal IV al V-
Sviluppo: 90 m

Si attacca alla base dello spigolo e lo segue per circa 8 metri, si attraversa 1 metro a destra e si supera un tratto verticale di 4 metri rientrando poi a sinistra. Sempre in verticale su roccia bellissima fino ad una pancia che si passa a destra per prendere una parete con fessurina che porta ad un'ottima sosta su chiodo per corda doppia. 50 m (IV, IV+, tratto di V-, 3 ch.) Sempre per lo spigolo si imbecca un diedro sulla destra che si percorre fino in cima. 40 m (IV, 2 ch.)

ALPI APUANE

Gruppo del M. Croce e del M. Nona

Monte Nona 1297 m
Parete Ovest Nord Ovest - Via «Calamijans»

13/6/1987

Claudio Bacci, Giorgio Giannaccini (CAI forte dei Marmi)

Valutazione d'insieme: TD +
Dislivello: 40 m
Ore effettive prima salita: 1,30
Roccia ottima

Avvicinamento: Per il sentiero A. Bruni, dal Rif. F. d. Marmi alla foce del Prociuto in 15 minuti, da qui per tracce di sentiero prima del ponticello fino ad una grotta, sul cui lato sinistro inizia la via.

Discesa: Si scende con una doppia di 40 mt. per la via di salita.

Itinerario: Si attacca per parete a sinistra della grotta, verticalmente a un chiodo con cordone, poi in lieve diagonale a sin. a una nicchia con clessidra, da cui si traversa a destra orizzontalmente 4 mt. fino a un'ampia grotta (clessidra), si sale la volta della grotta per parete strapiombante (4 clessidre) fino ad un'altra nicchia che si supera direttamente (clessidra) poi in diagonale a sinistra più facilmente per placche (2 clessidre) ad un diedrino usate 3 staffe fino al 1° chiodo in occasione dell'apertura.

LE MONTAGNE DELL'OCEANO

Dopo averci raccontato (L.S. 1/89) la crociera antartica del Pelagic, Marco Morosini rievoca il viaggio nella Georgia Australe dove ha realizzato due documentari

Pelli di foca sotto gli sci, una leggerissima slitta di laminato plastico e un grosso zaino con tenda e provviste per alcuni giorni. Intorno, un altipiano di ghiacciai disseminati di decine di catene di montagne e di picchi rocciosi e poi, a perdita d'occhio in tutte le direzioni la vastità dell'Oceano Australe. È questa la Georgia del Sud, una catena di montagne tra i mille e i tremila metri che emergono dall'Oceano Australe proprio nel mezzo dei «quaranta ruggenti», 1000 miglia a levante di Capo Horn.

Qui si è davvero lontani migliaia di chilometri dai rifugi e dalle funivie e lo sci-alpinismo acquista una dimensione ormai perduta alle nostre latitudini. Sia in salita che in discesa la neve è quasi sempre ottima. Le neviccate sono frequenti ma mai troppo abbondanti e i forti venti occidentali mantengono i nevai levigati e scorrevoli.

«Les montagnes de l'océan»: è così che Bertrand Dubois ha felicemente definito la Georgia nel titolo del famoso libro in cui narra la spedizione del Basile del 1980. Anche nei libri britannici sulla Georgia, la spedizione del Basile è ricordata come quella che ha svolto la più estesa attività alpinistica sull'isola salendo la sua vetta più alta (Mont Paget, 3000 m.) e numerose altre montagne, nei tre mesi dell'estate australe 1980.

Il merito principale dell'équipe di Dubois è stato però quello di arrivare a muoversi in totale autonomia su un'isola senza porti né aeroporti, nel mezzo del tempestoso Oceano Australe. È proprio per questo viaggio che Bertrand ha costruito e armato il Basile, protagonista di più di una spedizione. Altro merito non minore di Dubois è stato quello di raccontarci il suo viaggio oltre che con un libro anche con un memorabile film di Denis Dueroz («Ou-vas-tu Basile?», v. riquadro). È ad essi che anch'io devo la mia prima attrazione per le regioni australi. Ed è a Bertrand che devo l'inizio del mio coinvolgimento nei viaggi reali, oltre che in quelli immaginati.

Bretone di S. Malo, diventato sorprendentemente guida alpina a S. Gervais, Bertrand sta oggi costruendo una casetta di tronchi sulle montagne dietro a Ushuaia. Una slitta con qualche husky fuori dalla porta; il suo veliero polare «Baltazar» ormeggiato a Ushuaia; pochi selezionati clienti da portare sulle montagne magellaniche o da far veleggiare nei canali fueghini: è questa la vita che Bertrand si sta costruendo, lontano dai clamori dell'avventura-spettacolo.

Per qualche anno ho lavorato nella sua équipe al progetto «Basile Pole Sud»: quattro velieri di 16 metri (tutti autocostruiti e naviganti nell'84), 60 cani da slitta (allora in corso di allenamento a S. Gervais), due anni e mezzo di spedizione previsti per tentare di raggiungere il polo. Purtroppo la carenza di finanziamenti e l'affondamento in Groenlandia di uno dei quattro velieri hanno portato Bertrand a rinunciare alla spedizione pola-



In partenza per un'escursione scitistica nella Georgia del Sud (foto M. Morosini).

re per dedicarsi ora obiettivi più personali. Lavorando o navigando con lui ho però ascoltato più volte i suoi entusiastici racconti sulla Georgia. Sulla rotta del Pelagic quest'isola è così diventata una tappa obbligata. Conclusa la spedizione sulla Penisola antartica, quasi subito ne abbiamo intrapresa un'altra nella Georgia australe. Ai primi di aprile il Pelagic approdava finalmente a Ushuaia in una burrasca di neve che segnava la fine dell'estate australe. Quattro di noi (Gianluigi Quarti, Fulvio Mariani, Marco Preti e il pittore David Barker) sono rientrati in Europa per lasciar posto a tre nuovi arrivi: le due navigatrici De Etheridge e Lillian Montoya e il documentarista Marco Bonvino.

Dopo un paio di settimane era già in rotta verso levante per attraversare il migliaio di miglia che separano Capo Horn dalla Georgia australe. Nonostante i venti siano portanti, questo resta uno dei mari più insidiosi del mondo. In questa fascia di oceano, detta dei «quaranta ruggenti», si sono persi centinaia di velieri e di imbarcazioni. È proprio qui che ha avuto fine anche l'avventurosa vita di Tillman, scomparso con la sua barca e il suo equipaggio mentre, come noi, navigava verso le montagne australi.

Dopo una tappa di qualche giorno all'isola degli Stati, il Pelagic ha compiuto la traversata velocemente e senza danni pur nel maltempo quasi costante.

L'approdo in Georgia non ha smentito la fama tempestosa del luogo. Per il primo scalo abbiamo scelto l'isola Bird, un posto assolutamente da non perdere. Il tempo per una visita non ci è certamente mancato perché una serie di burrasche hanno reso impraticabile per dieci giorni la stretta uscita della piccola baia dove ci eravamo ancorati. Tempo perso per le montagne ma messo a profitto per il nostro documentario sugli al-

batri. L'isola di Bird è infatti un luogo di straordinario interesse naturalistico perché è qui che si riproduce il dieci per cento di tutti gli albatrici pellegrini del mondo. La *Diomedea exulans*, è questo il suo nome scientifico, è il più grande e maestoso di tutti gli albatrici. Le sue ali possono misurare fino a tre metri.

Sotto la guida dei due ornitologi che vivono sull'isola abbiamo così potuto osservare e filmare l'allevamento e la nutrizione dei piccoli nel nido, il cerimoniale amoroso e le prime prove di volo dei più grandi.

Dopo gli scali a Prince Olav e in altre basi baleniere ci siamo infine ormeggiati a Leith dove abbiamo sbarcato tutti i materiali alpinistici. Il nostro programma era di ripercorrere l'itinerario di Ernest Shackleton quando nel 1915 attraversò con tre compagni le montagne dell'isola per cercare soccorso per i membri della sua spedizione dopo il naufragio del veliero *Endurance*.

Anni prima il britannico Duncan Carse aveva già tentato di ripetere la traversata di Shackleton con l'assistenza della marina inglese ma aveva dovuto rinunciare per il maltempo quasi incessante. Purtroppo la sorte del nostro tentativo non è stata migliore. Le neviccate e le bufere invernali ormai quasi quotidiane ci hanno fatto rimandare più volte il tentativo fino a quando i pochi giorni ancora a nostra disposizione ci hanno imposto di continuare la navigazione verso il sud dell'isola. Là ci attendevano montagne accessibili anche in giornata, campionamenti scientifici, diverse colonie di animali da filmare e il comandante della guarnigione dei Royal Marines presso il quale eravamo tenuti a svolgere le pratiche di immigrazione. La Georgia è infatti tenuta dai militari britannici, da quando fu invasa dagli argentini nella guerra delle Malvine-Falkland.

All'estremo sud dell'isola un breve miglio-

amento del tempo ci ha finalmente permesso di salire in montagna dopo esserci ancorati nel fiordo di Larsen, profondo diverse miglia. Guadagnati un migliaio di metri di quota con le pelli di foca e con i ramponi, in ghiacciaio pianeggiante ci ha permesso di percorrere alcuni chilometri prima di trovare un ridosso adatto a bivaccare con la tenda. I venti in questa regione possono essere molto violenti e rappresentano il pericolo maggiore per chi si muova sui ghiacciai con gli sci.

Purtroppo, una sfortunata caduta del medico di bordo gli ha procurato una brutta frattura a un braccio costringendoci a tornare a Gritviken, presso la guarnigione britannica, e a evacuare il nostro amico con una nave militare.

Un mese a disposizione non è molto per visitare la Georgia, girare due documentari, raccogliere campioni scientifici e andare in montagna. Pur avendo dovuto limitare i nostri programmi alpinistici abbiamo comunque svolto buona parte di quanto avevamo previsto. Ci siamo così aggiunti a quei pochi che hanno finora goduto di uno degli ambienti più affascinanti della terra. Con i reportage e i documentari televisivi che abbiamo prodotto, siamo contenti che altri possano condividere almeno una parte del nostro privilegio.

Marco Morosini (SEM - Milano)

I DOCUMENTARI SULLA GEORGIA AUSTRALE

Pur essendo stati prodotti per la televisione, i documentari del Basile e del Pelagic vengono anche proiettati su richiesta dei circoli alpinistici e delle scuole elementari, medie e superiori, nel quadro di un ciclo educativo patrocinato dal Ministero dell'Ambiente.

I film disponibili sono tre:

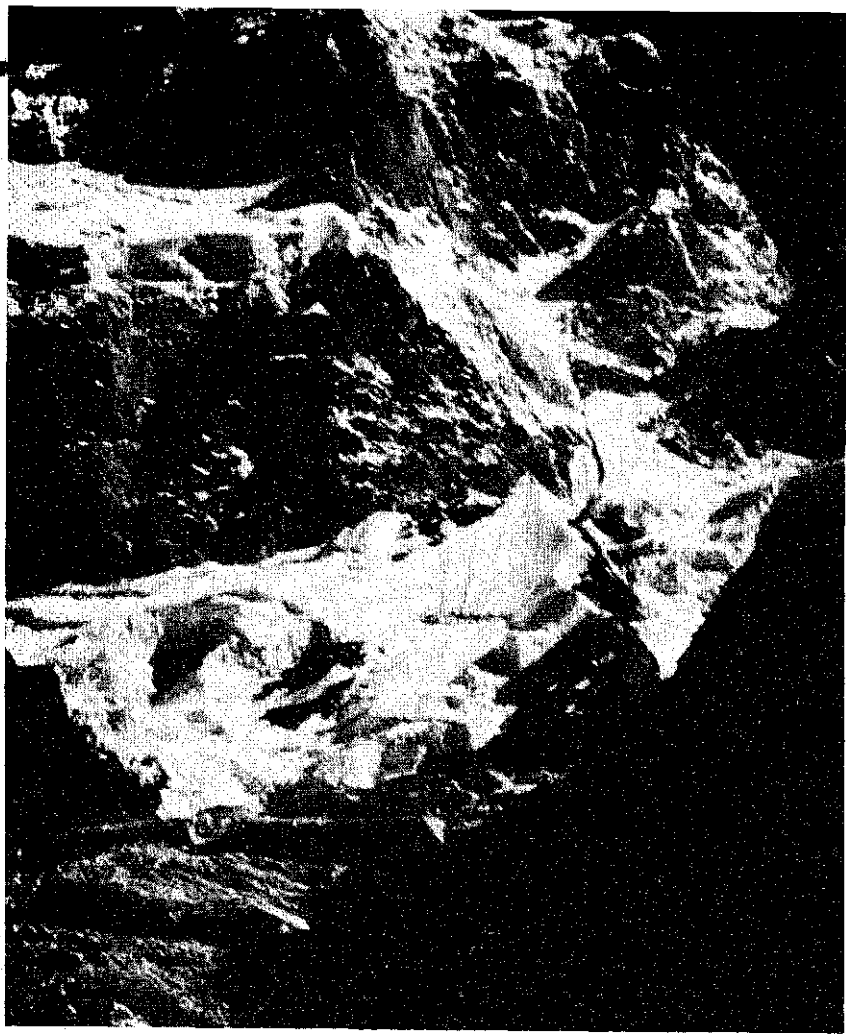
- «*Ou-vas-tu Basile?*» girato nell'80 da Denis Ducroz durante la spedizione di Bertrand Dubois con il Basile, il film è considerato il capostipite della cinematografia «mare-montagna». Vincitore di dieci premi internazionali, è stato trasmesso dalle principali TV europee e proiettato in Francia in 600 serate.

- «*Georgia australe: le montagne dell'oceano*» narra la spedizione del veliero Pelagic del maggio 1988.

- «*Bird Island, paradiso degli albatrici*» girato anch'esso nell'88 dall'equipe del Pelagic, mostra l'isola dove nidifica il dieci per cento degli albatrici pellegrini del mondo. Oltre alla vita degli albatrici viene mostrata anche quella delle dense colonie di foche da pelliccia che hanno ripopolato l'isola dopo lo sterminio del secolo scorso.

Le proiezioni vengono presentate da Marco Morosini, dell'Università di Milano, con una conferenza che propone anche spunti di informazione ed educazione ambientale.

Segreteria organizzativa: Futuro Antartide, via Guerrini 13, 20133 Milano; tel. 02-2367394, fax 02-2365446.



KEDARNATH PEAK VIA VALMADRERA

Nel periodo agosto-settembre ho partecipato, come capo spedizione alla scalata della parete Sud del Kedarnath Peak (m. 6940) nell'Himalaya del Garwal, distretto di Chamoli in India. La parete aveva già respinto i tentativi di due spedizioni giapponesi nel 1981 e nel 1987: presenta un dislivello di 2400 m. e difficoltà di ogni genere in roccia ed in ghiaccio. È divisa in due settori ben distinti: il primo che va da 4500 m. (campo base avanzato) a 5200 m., è caratterizzata dal ripido ghiacciaio che porta al plateau ai piedi della Triangular Rock con difficoltà massime di 5° su roccia e con pendenze di 45° in ghiaccio.

Dal plateau si innalza un gigantesco sperone con tre pareti di roccia collegate fra loro da due ripide creste di neve, la Triangular Rock, la Middle Rock Wall e la Top Rock Wall. Abbiamo scalato questo sperone evitando sulla sinistra la Top Rock Wall giungendo in vetta il 6 settembre.

Nostra intenzione era di salire direttamente lungo il pilastro della Top Rock Wall, ma avevamo perso troppo tempo nel tratto inferiore causa il continuo maltempo. Infatti dal 14 al 30 agosto siamo riusciti a salire di soli 700 m. e cioè fino a 5200 m. dove abbiamo installato il campo 1. Dal 30 agosto fino al 3 settembre abbiamo installato le corde fisse fino a 6000 m., superando la Triangular Rock e la cresta soprastante con difficoltà in roccia di 5° e AO e con pendenze glaciali fino a 65°.

Il 4 settembre in stile alpino e con tre bivacchi (6000 m., 6300 m., 6600 m.) abbiamo superato la Middle Rock Wall, traversato il plateau e raggiunta la cima superando forti dif-

ficoltà su misto (4° in roccia e 75° su ghiaccio). All'assalto finale abbiamo partecipato in sei (essendo Felice Vassena sofferente di bronchite fin dai primi giorni di permanenza al campo base posto a 4000 m.) dopo tre giorni di ricerche frustrate da pessime condizioni meteorologiche. La vetta è stata raggiunta da tre di noi poiché durante l'ultimo bivacco a 6600 m. con la temperatura di parecchio sotto i -30°, Romano Corti ha avuto un principio di assideramento: così Mauro Farina e io siamo rimasti con lui.

Villa, Lorenzo Sala e Domenico Chindamo, partiti da 6600 m. hanno raggiunto la cima alle 9.30 del 6 settembre dopo aver superato l'ultimo tratto di parete, con forti difficoltà su misto e ghiaccio, e la cresta finale. A quota 6600 m. intanto, ripresosi il nostro compagno, abbiamo cominciato la discesa per la stessa via di salita con corde doppie fino a 6000 m. quindi sulle corde fisse precedentemente installate, e ci siamo ricongiunti con i nostri compagni in serata al campo intermedio.

In totale la parete ha un dislivello di 2400 m. e uno sviluppo di circa 3500 m. con difficoltà che possono essere considerate nella scala francese come T.D. Abbiamo proposto di battezzare la via «Valmadrera '88». La zona da noi visitata offre altre attrattive possibili alpinistiche di montagne ancora inviolate e di grande interesse tecnico: la nostra era la seconda spedizione ufficiale in quella zona, non avendo la spedizione giapponese nel 1987 ottenuto il permesso di scalare la montagna.

Gian Maria Mandelli
Sezione di Valmadrera (CO)

■ **LA SPEDIZIONE ALLA PARETE SUD** del Lhotse guidata da Reinhold Messner partirà alla fine del mese. Ne fanno parte, oltre a Messner, Hans Kammerlander, Roland Losso, Enric Lucas (Spagna), Christophe Profit, Bruno Cormier, Sylvaine Tavarnier, Michel Arizzi (Francia), Krzysztof Wielicki, Artur Hajzer (Polonia). Dal '73 all'88 sono stati otto i tentativi a questa impervia parete.

«ITALIA K2»

Il laboratorio Luciano Vittori ha provveduto a spedire alla Sede Legale del CAI il materiale del documentario «Italia K2», nel quale figurano le riprese originali di Mario Fantin, edizioni in diverse lingue, negativi ed altro. Il ritorno alla proprietà del CAI e alla Cineteca storica, mediante atto notarile stipulato a suo tempo a Roma, corona un prolungato e intenso sforzo da me intrapreso, con la gentile collaborazione del registra Marcello Baldi, in considerazione dell'alto valore morale e venale di tale patrimonio e della necessità di metterlo al riparo da eventuali espropri o dimissioni.

Bruno Delisi

(Commissione cinematografica centrale)

■ **CERCO COMPAGNI** e/o compagne tra tutti coloro che sono interessati a percorrere l'Alta Via della Val Malenco, con eventuale salita a qualche cima interessante, da effettuarsi durante la seconda o la terza settimana di settembre. Sono un escursionista trentasettenne dotato di discrete capacità, di buon passo e di buona resistenza. Rivolgersi a Guido Ciotti telefonando al 360.464 di Torre Boldone nelle ore serali.

■ **EXPLOIT.** Il 22 febbraio la squadra Speleosub della Commissione grotte Eugenio Boegan ha superato due sifoni per una lunghezza di 230 metri ed una profondità massima di 27 metri al fondo dell'abisso Gortani (Monte Canin) profondo ora 947 metri.

■ **LA NUOVA SPEDIZIONE DI CARLO BONDAVALLI.** L'esploratore reggiano è partito alla volta dell'arcipelago Juan Fernandez, nell'Oceano Pacifico, dove trascorrerà quattro mesi in completa solitudine sull'isola disabitata Alexander Selkirk.

■ **IL CONVEGNO DELLE SEZIONI TOSCO EMILIANE SI TERRÀ A VIAREGGIO IL 12 MARZO.** All'ordine del giorno, tra l'altro la relazione sull'attività svolta nel 1988 dal Comitato di Coordinamento e dal Convegno Tosco Emiliano, la proposta per l'elezione del Presidente Generale del CAI in sostituzione dell'Ing. Leonardo Bramanti, rieleleggibile; la proposta per l'elezione di un Vice Presidente Generale del CAI in sostituzione dell'Avv. Vittorio Badini Confalonieri, rieleleggibile; la proposta per l'elezione di cinque revisori dei conti: F. Ferrario, non rieleleggibile; F. Bianchi, non rieleleggibile; M. Brumati, rieleleggibile; U. Tita rieleleggibile; L. Torriani, rieleleggibile; Elezione di un Consigliere Centrale CAI di competenza del Convegno T. EM. in sostituzione dell'Ing. Gianfranco Gibertoni, rieleleggibile.



SCICCIÀ

A passo alternato e a passo-e-spinta sull'asfalto fendendo la nebbia e l'anidride solforosa di cui è intrisa la galaverna che incrosta i cespugli: un'immagine emblematica, inviataci da un lettore, di questo pazzo inverno. La siccità? Un grosso problema per gli esercenti funiviari che accusano danni per 140 miliardi. Per lui molto meno. Un'o-

liatina alle rotelle degli ski roll e via, lungo la strada di periferia. Aspettando che la neve facesse la sua comparsa, questo sciatore metropolitano l'ha messa tutta per non farsi cogliere impreparato. Intanto saltavano tre «classiche» di gran fondo: Marcialonga, 24 ore e Gran Paradiso. La Monterosalaf di Gressoney in programma il 15 gennaio è stata rinviata al 5 marzo, sperando che la «siccità» sia in quel giorno soltanto uno spiacevole ricordo.

■ **VAL SENALES.** Il IV Raduno scialpinistico organizzato da Franco Gionco si terrà dal 4 al 7 maggio. Sono in programma escursioni collettive e serate a premi. Informazioni: Associazione turistica Val Senales, 39020 Val Senales (BZ), tel. 0473/89148.

■ **RINVIATA** al 15 e al 16 aprile la manifestazione di Mountain Wilderness contro le speculazioni sui monti della Laga. Per l'iniziativa, in un primo tempo programmata per il 19 marzo, l'associazione ambientalista chiama a raccolta istruttori di alpinismo, guide e soci del Club alpino in due giornate successive, a Teramo e ad Amatrice. Le adesioni vanno mandate a: Monte Analogo, vicolo del Cinque 15, 00153 Roma, tel. 06/5803630, oppure a Stefano Ardito, via dei Riari 86, 00165 Roma, telefono 06/6543470.

TAM EMILIA-ROMAGNA. Un incontro/seminario fra i componenti della Commissione TAM ed i Presidenti delle Sezioni CAI dell'Emilia-Romagna, è programmato per **sabato 3 marzo alle ore 8,30, presso la sede della Sezione CAI di Bologna - Via Indipendenza, 2. Ordine dei lavori**, Coordinatore: Cav. Oscar Tamari Pres. Delegazione CAI Emilia-Romagna. Introduzione: Luigi Rava Pres. Comitato di Coordinamento del convegno Sez. CAI Tosco-Emiliane. Relatore: Riccardo Paoletti Vice Presidente Comm. TAM Emilia-Romagna «CONTENUTI DELLA LEGGE SUI PARCHI E DEL PIANO PAESISTICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA». Intervento: Arch. Stefano Corazza Funzionario dell'UIF. Parchi Ass. Ambiente della Regione Emilia-Romagna. Discussione. Ore 12 Conclusioni: Prof. Giulia Barbieri, Vice Presidente Comm. TAM Centrale e Presidente Comm. TAM Emilia-Romagna.

■ **VINTA LA PARETE NORD-OVEST DELL'ORTLES.** L'eccezione scalata su terreno misto è stata compiuta lunedì 13 e martedì 14 febbraio da una cordata composta dalle guide alpine Giuseppe Miotti di Sondrio ed Eraldo Meraldi di Santa Caterina Valfurva. I due valtelinesi hanno coronato questa prima assoluta (invernale ed estiva) in mezzo a una violenta bufera, dopo un bivacco in un crepaccio. La nord-ovest dell'Ortles (dislivello 1500 m) era una delle poche pareti ancora inesplorate nelle Alpi Centrali.

■ **ALPINISMO E TREKKING IN URSS.** Una serie di programmi è stata messa a punto da «Sovintersport» in conformità con il protocollo d'intesa firmato in ottobre tra Italia e Unione Sovietica. Tre sono i programmi del nuovo campo di alpinismo nella zona di Tian-Scian, tutti con inizio il 5 luglio (prezzo variabile da 800 a 1300 rubli). Tre itinerari sono collegati al camp «Pamir», con salite di varie cime. Il programma completo delle iniziative può essere richiesto a Sovintersport, USSR, Moscow 121069, Boljshoi Rzhvskij pereulok, 5, telefono 291-69-26, telex 411578 PIK SU, SOVINTERSPORT, attn: Sovalptour.

TREKKING DI FONDO ALL'ESTREMO NORD

La Società Escursionisti Milanesi informa che sono ancora disponibili posti per il raid di fondo che attraverso la Norvegia e la Finlandia arriverà a Caponord percorrendo una distanza di 180 km.

Periodo: dal 24 marzo al 1° aprile
Iscrizioni: presso la S.E.M. - Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano martedì e giovedì dalle 21 alle 23.



LO SCARPONE

JUNIOR

KUKUCZKA: I MIEI PRIMI APPIGLI

In questo mio recente tour italiano in cui ho incontrato tanti amici mi è capitato di dedicare due serate ai ragazzi delle scuole. Fra le domande che mi rivolgevano, una era ricorrente: ogni volta che inizio una nuova via, come mi preparo, che cosa mi passa per la testa? Provo una certa apprensione, rispondo: non posso certo dire di essere un semplice turista, anche se sono un uomo molto normale. Ho la mia famiglia, Cecylia e due bambini, una piccola vettura che proprio qui in Italia mi ha fatto un brutto scherzo restando in panne a pochi chilometri da Milano; e ho il mio lavoro di elettrotecnico senza il quale non potrei vivere, anche se l'alpinismo è la mia vita. I ragazzi mi chiedono anche come ho fatto a diventare un famoso alpinista himalayano. E qui s'impone un grosso salto all'indietro nel tempo. Intanto va detto che per noi polacchi andare in montagna è una rarità: quelle poche che abbiamo nella Slesia, molto simili alle vostre prealpi, le abbiamo sempre guardate quasi con venerazione. Sono montagne coperte di boschi dove c'è ben poco da arrampicare, e da un villaggio sperso tra queste vallate

era sceso a Katowice mio padre, con una grande nostalgia per quei boschi e quelle modeste cime.

Così ho cominciato giovanissimo a desiderare di salirvi e appena ho potuto mi sono dedicato a lunghe escursioni solitarie. Mio padre mi aveva regalato il suo giubbotto imbottito, che ora ho donato al Museo della Montagna di Torino. Di quei tempi rimpiango il senso della scoperta che non mi lasciava mai, quei sentimenti naturali, quelle sensazioni intense che non hanno eguali nella maturità di un uomo.

Che tipo di ragazzo ero? Buono buono, me ne stavo spesso in un angolino a guardare quello che facevano gli amici. Facevo molta ginnastica in palestra. Parlavo poco, e del resto anche oggi mi piace più che altro ascoltare la gente che ha cose interessanti da raccontare.

Ero pieno di paure che mi tormentavano. Il buio mi attanagliava con i suoi incubi. Ma con quegli incubi imparai a convivere, o meglio me lo imposi spingendomi addirittura fra le tombe del cimitero per capire fino a che punto ero in grado di dominarmi. Con questo tipo di autocontrollo alle

spalle arrivarono molto più tardi gli anni delle prime esperienze. Di anni ne avevo 16 quando scoprii l'arrampicata in modo del tutto casuale. Un giorno un mio compagno mi convinse a fare una gita nei pressi di una parete, a Jura. Vidi gente che stava scalando e ne fui molto sorpreso. Con qualche esitazione provai qualche passaggio. Il ghiaccio era rotto. Il problema era di attrezzarsi. Nel magazzino dove lavoravo chiesi in prestito delle corde; i chiodi ce li preparammo da noi.

E quanto ai moschettoni fu gioco forza ricorrere a quelli pesantissimi in dotazione ai pompieri di Katowice.

Naturalmente mio padre si è molto spaventato quando ha capito come andava evolvendo quella passione per la montagna che lui stesso mi aveva trasmesso. E con la paura, da allora, ho sempre dovuto fare i conti anch'io. Ma che cosa sarebbe l'alpinismo se non dovessimo fare i conti con questa eccitante compagna?

Jerzy Kukuczka



Polacco, nato a Katowice, Jerzy Kukuczka è stato il grande inseguitore di Messner nella corsa agli Ottomila. In autunno tenterà la traversata del Kanjenzonga, la terza cima del mondo.



Un Kukuczka con i piedi per terra, alle prese con una fumante pastasciutta, e, qui sotto, un suo messaggio ai lettori «junior» (foto Serafin).

Cari Ragazzi

Ognuno nella vita dovrebbe avere il suo Monte Everest.

Vi auguro di conquistarlo.

Jerzy Kukuczka

EDUCAZIONE NATURALISTICA

A pochi passi dalla via Flaminia, sorgono paesini la cui tradizione agrosilvopastorale li ha spinti in passato verso l'emigrazione più che verso un'economia moderna. Si chiamano Pascelupo, Sigillo, Scheggia, Costacciaro... In quest'ultimo comune, (altezza 567 metri, un migliaio di abitanti) è sorto nel 1980 il «Centro Nazionale di Speleologia Monte Cucco» per iniziativa del C.A.I. di Perugia.

Ai servizi e alle proposte del Centro già conosciute e consolidate (rassegne di filmati sul mondo ipogeo, mostre ed esperimenti sui materiali, corsi e convegni di aggiornamento per speleologi, accompagnamento e noleggio attrezzature per escursioni, appoggio logistico a fondisti e a deltaplanisti oltre che a speleologi) se ne è aggiunta una nuova, degna del più vivo interesse da parte delle scuole dell'obbligo dell'Umbria, delle regioni confinanti e — perché no? — anche di qualcuna fra quelle più lontane.

Il direttore Francesco Salvatori e il presidente Emilio Cairoli, con delibera di giunta del 20 ottobre 1987, hanno stipulato la convenzione tra la regione dell'Umbria e il Gruppo Speleologico della sezione C.A.I. di Perugia per l'attuazione del «Progetto di corsi integrativi di educazione naturalistica riferito al territorio interessato dal Massiccio del Monte Cucco».

Addentrandoci a leggere i dettagli della convenzione, veniamo a sapere (Art. 3) che per l'espletamento dell'incarico il Gruppo garantirà l'attivazione delle proprie professionalità necessarie ed idonee allo scopo, nonché la disponibilità e l'uso delle attrezzature didattiche e delle strutture (mobili ed immobili) del CNS ritenute utili all'attuazione del programma, secondo quanto indicato nel progetto. Per il coordinamento dell'attività connessa allo svolgimento del progetto la Regione ed il Gruppo individuano, il prof. Francesco Salvatori, membro del Gruppo speleologico CAI di Perugia, nonché direttore del Centro nazionale di speleologia. In particolare, vi si dice:

— che nell'anno scolastico 1986-87 la Regione dell'Umbria, il Comune di Corciano, la direzione didattica di Corciano ed il Gruppo speleologico della sezione CAI di Perugia, sotto il coordinamento del prof. Francesco Salvatori, membro del Gruppo e direttore del Centro nazionale di speleologia (CNS) di Costacciaro, hanno condotto una sperimentazione di corso integrativo di educazione naturalistica, che ha interessato le quinte classi della scuola elementare, costituito da quattro fasi: la pianificazione preliminare con il corpo docente, la preparazione preventiva degli alunni, l'escursione di 5 giorni con base presso il CNS a Costacciaro utilizzando Monte Cucco come strumento didattico ed infine l'analisi e la sintesi conclusiva del lavoro svolto;

— che tale sperimentazione è risultata di grande interesse per gli alunni e per il corpo docente della scuola, riscuotendo un giudizio positivo anche da parte della Regione. È opinione che l'età fra i 9 e i 12 anni veda i ragazzi ricettivi e sensibili, capaci di operare e di riflettere con metodo e con realismo, sorretti da un entusiasmo genuino perché pochissimo contaminato da problemi di

crescita e di integrazione nel mondo dei consumi e dei miti adulti. Maggiormente disturbata ed insofferente viene ritenuta invece un'età successiva.

Ciò non toglie comunque che le scuole medie inferiori siano bene accette se già dotate di qualche esperienza nel settore e se accompagnate da educatori già appassionati di persona e adeguatamente documentati (chi ha seguito l'escursionismo giovanile nelle proprie sezioni è, insomma, il candidato giusto per arrivare a Monte Cucco).

Le escursioni base sono quelle che prevedono tre o cinque giorni di permanenza a Costacciaro. Nel primo caso si punterà alla conoscenza dell'ambiente fisico del massiccio del Monte Cucco, nel secondo potranno aversi anche sostanziali proiezioni verso gli aspetti peculiari della presenza umana nella fascia appenninica, dagli albori ad oggi. Comunque è possibile dimensionare le escursioni su qualsiasi particolare esigenza.

In casi particolari, purché comunque ci sia preparazione a monte in aula, il CNS è disponibile ad organizzare e guidare escursioni di un solo giorno nel massiccio del Monte Cucco. Il che ovviamente non richiederebbe alcuna permanenza a Costacciaro.

Le scuole interessate alla realizzazione dei Corsi Integrativi debbono mettersi in contatto con il CNS preferibilmente con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto al periodo previsto per l'escursione.

I recapiti del CNS sono: Via Galeazzi, 3 - 06021 COSTACCIARO (PG) - Tel. 075/9170236 (segreteria telefonica)

Francesco Salvatori - Direttore CNS - Via S. Andrea, 1 - 06100 PERUGIA - Tel. 075/29312 (ore pasti)

Emilio Cairoli - Presidente CNS - Salita Biscarini, 1 - 06055 MARSCIANO (PG) - Tel. 075/6962380 (uff.) - 872248 (abitaz.)

Cecilia Daverio
(CAI Varese)

VORREI SEGUIRE UN CORSO

Ho trovato per caso tempo fa «Lo Scarpone» nella sala d'aspetto della mia dottoressa. Poiché mi era sembrato interessante, chiesi alla dottoressa le copie arretrate e la pregai di tenermi da parte le nuove. In questo modo conobbi il Club alpino italiano. Intanto vi chiedo un'informazione. Nel numero 20 del 16 ottobre si parlava del Soccorso alpino e si accennava ai Corsi biennali tenuti dalla scuola nazionale di unità cinofile da valanga che ha avuto nel 1987 il riconoscimento ufficiale del Dipartimento della Protezione civile di Roma. Sono appassionata di animali (durante le vacanze ho lavorato in un allevamento di cani di razza), ho 16 anni, e desidererei sapere qualcosa di più su questi corsi...

Jasminka Camisasca
(Milano)

• Grazie per le gentili parole che premiano il nostro lavoro di divulgatori: soprattutto perché espresse da un ragazza come te, attiva e volenterosa (apprendiamo che fai parte anche di una lega antitabacco). La tua idea d'istituire sullo «Scarpone» una rubrica d'informazione sulle scuole e sui corsi collegati alla montagna è buona. Per ora non ci è possibile tecnicamente «accorpate» queste informazioni in un'unica rubrica: però se scorri le pagine del notiziario, soprattutto le pagine delle Sezioni, potrai trovare le notizie che ti stanno a cuore. Quanto ai corsi per Unità cinofile, dovresti aspettare di essere maggiorenne. Esservi ammesso è un privilegio riservato davvero a pochi. L'organico '87 consegnato al Dipartimento della Protezione civile registrava 71 U.C.V. con brevetto operativo e 28 U.C.V. in attesa di ammissione al secondo corso nell'88. La sede della Scuola si trova a Santa Caterina Valfurva, sotto la direzione di Enzo Vezzoli. Del coordinamento nazionale di questo delicato settore si occupa invece Edoardo Ravanello di Gavi Ligure (AL), telefono 0143/642574.

LO SCARPONE

NEL PROSSIMO NUMERO, TRA 15 GIORNI

★ **FRANCO GARDA, IL NUOVO CAPO DEL SOCCORSO ALPINO**

★ **TUTTI I RAMPONI PER IL GHIACCIO «ESTREMO»**

★ **CON I RAGAZZI DI LANZO ALLA SCOPERTA DELL'UJA DI MONDRONE**



Franco Garda (foto Serafin).

GENOVA-LIGURE

■ Sede: Piazza Lucoli 2/5 - 16123 Genova

ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 4/3: il passato ed il futuro dei Forti del Parco Urbano delle Mura; Domenica 1/4: Corso di comportamento in Montagna; Sabato 15/4: Dalla Val Trebbia alla Val d'Aveto. Escursione con partenza da Fontanigorda, attraverso l'incantevole Bosco delle Fate ed il passo del Gifarco fino alla panoramissima vetta della Roccabruna. Domenica 30/4: Corso di comportamento in Montagna; Sabato 13/5: Sui sentieri di pietra tra il Canavese e la Valle d'Aosta.

SAVONA

■ Sede: Piazza Diaz/Teatro Chiabrebra 17100 Savona

■ RIFUGI. Da febbraio la Sezione ha dato in gestione i rifugi di sua proprietà: «Savona» a Pian Bersi Comune di Garessio (CN) e «De Alexandris Foches» al Laus Comune di Vinadio (CN) alla Cooperativa Guide Alpi Marittime con sede a Cuneo - Via Mondovi, 13 - telef. 0171-65955. I rifugi saranno custoditi; pernottamento e pasti a prezzi C.A.I. - Bevande extra sconto 10% soci.

ALESSANDRIA

■ Sede: Via Venezia 7 - 15100 Alessandria

ESCURSIONISMO

Lunedì 27/3 Punta Martin. Dal Turchino una classica e panoramica passeggiata. Gita in pullman con partenza da Alessandria alle 8.30 da via Venezia. Informazioni in sede (0131-54104). Direzione: Franco Ravera.

OVADA

■ Sede: Via Gilardini 9/11 - 15076 Ovada (AL)

ESCURSIONISMO

Domenica 12/3. Traversata delle Cinque Terre. Classica gita escursionistica di primavera. In pullman da Alessandria, via Venezia, alle 7,30 e da

IN RITARDO

In queste pagine non compaiono i programmi delle seguenti sezioni, arrivati oltre il termine del 15 febbraio: Valtellinese, Falc (sottosez. CAI di Milano), San Donà di Piave, Firenze, Calco, Casale Monferrato. Li troverete nel prossimo numero.

ALLE SEZIONI

Alcune raccomandazioni come sempre s'impongono. Rispettate i termini per l'invio: il materiale deve essere in redazione, presso la sede centrale del Cai, entro il 1° e il 15 di ogni mese. In caso contrario non sarà possibile darlo alle stampe. Indicate con chiarezza in testa a ciascuna comunicazione l'indirizzo della sede, i giorni d'apertura e, trattandosi di sottosezione, il Cai d'appartenenza. Precisate sempre il numero dello Scarpono in cui desiderate che la comunicazione compaia, e la relativa data d'uscita. Cercate di essere rigorosi nella stesura dei comunicati e nella battitura dei dattiloscritti (per piacere niente fogli scritti a mano o, peggio, opuscoli, dépliant, cartoncini pieghevoli). E soprattutto sforzatevi di essere concisi e possibilmente evitate di ripetere programmi già pubblicati sullo Scarpono. Ciò nell'interesse di tutti gli «utenti» di questo spazio gratuito che non è illimitato e deve contenere informazioni che è giusto e utile portare a conoscenza di tutti i soci anche al di fuori della singola sezione. Le comunicazioni in queste pagine sono disposte seguendo l'ordine dei Convegni cui le sezioni appartengono: Ligure - Piemontese - Valdostano, Lombardo, Trentino-Alto Adige, Veneto-Friulano Giuliano, Tosco-Emiliano, Centro Meridionale e Insulare.

La Redazione

Ovada, casello autostradale, alle 8. Direzione: Daniela Emanuelli, Simona Ghio, Luigi Grillo. Informazioni nelle sedi di Alessandria (0131-54104) e di Ovada.

TORINO

■ Sede: Via Barbaroux 1 - 10122 Torino

■ Apertura: tutti i giorni, tranne il sabato (orario: 10,30-12/16-18,30)

QUOTE ASSOCIATIVE

ORDINARI	L. 42.000
FAMILIARI	L. 28.000
GIOVANI	
(dal '72 in poi)	L. 16.000

SCI-ALPINISMO

La Sottosezione di Chieri organizza le seguenti gite:

19 febbraio: M. TIBERT (da S. Magno - Val Grana);

5 marzo: M. CORQUET (da Champremier - Val d'Aosta);

2 aprile: COSTIERA DELL'UJA (da Chiapili di Sotto - Valle dell'Orco);

16 aprile: TRAVERSATA CHIALVETTA - SARETTO (da Chialvetto - Val Maira);

7 maggio: GRANDE AGUILLE ROUSSE (dal Lago Serrù - Valle dell'Orco)

20/21 maggio: PUNTA MARIA (Valli di Lanzo: 1° giorno: Pian della Mussa - Rifugio Gastaldi - Punta Maria e ritorno).

La quota d'iscrizione è fissata in L. 60.000 per l'intero ciclo o in L. 12.000 per ogni singola uscita; il trasporto è da effettuarsi con mezzi propri. Per favorire l'avvicinamento dei giovani alla montagna saranno praticate tuttavia le seguenti quote ridotte: per i ragazzi di età inferiore ai 18 anni, L. 40.000 per l'intera stagione o L. 8.000 per ogni singola uscita. Sia il Corso di Discesa Fuori Pista che le uscite di Sci-Alpinismo verranno svolte in collaborazione con il CAI di Orbassano. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede, Piazza Pellico 3, il giovedì sera, oppure telefonare ai responsabili delle iniziative: Eliana Verignano (942.46.80), Massimo Berruti (942.45.77) e Duccio Varetto (942.69.68).

CICLOALP '89

19 febbraio: Moncuni; 5 marzo: giro Monte S. Giorgio.

U.E.T.

Sottosezione CAI Torino

■ Sede: Monte dei Cappuccini - Via G. Giardino, 48 - 10131 TORINO - Tel. 011-650.50.81

■ Apertura: Venerdì sera, ore 21

■ CASCATE DI GHIACCIO. Per il mese di febbraio è previsto, con proseguimento eventuale in marzo, il 5° Corso su Cascate di Ghiaccio. Organizzato dal Gruppo Scandere, sarà tenuto dalle G.A. Mauro Rossi e Fabrizio Manoni. Costo del Corso: 200.000 Lit., numero degli allievi previsto: 8 persone. Per informazioni rivolgersi in Sede al venerdì sera e/o telefonare a Mario Stefani 011-739.06.31.

■ GRUPPO CANOE A KAIK. Questo Gruppo si affianca a quelli già affermati entro il CAI-UET avendo gli stessi obiettivi di base: conoscenza della Natura attraverso uno sport fat-

ASSEMBLEA LPV

D'intesa con la Sezione di Verres, è indetta la 73ª Assemblea del Convegno per il 19 marzo 1989, a Verres (AO).

Si invitano pertanto le Sezioni a segnalare **improrogabilmente entro il 18 febbraio** a Fulvio Ivaldi, corso Mediterraneo 112, 10129 Torino gli eventuali argomenti da porre all'Ordine del giorno nonché i nominativi che si intendono proporre per le cariche sottoelencate. Durante la riunione si dovrà infatti: **designare** (la loro elezione verrà effettuata dall'Assemblea dei Delegati):

— il Presidente generale (scade l'ing. Bramanti, rieleggibile)

— un Vice Presidente generale (scade l'avv. Badini, rieleggibile)

— i Revisori dei conti (scade, per il Convegno LPV, il rag. Ferrario NON rieleggibile).

Eleggere due Consiglieri centrali LPV: scadono il geom. Guido Fuselli (NON rieleggibile) e Leo Ussello (rieleggibile).

Ulteriori chiarimenti potranno essere forniti su richiesta, anche telefonica (011/58.56.15), rivolta alla Presidenza del Convegno.

to di avventura e di turismo, nel rispetto dell'ambiente. Informazioni: in Sede ogni venerdì sera, oppure telefonando a: CAMPOBASE - Piazza Montanari, 131 - Torino tel. 011-35.38.43.

■ SCI ALPINISMO - SCI FUORI PISTA. I Corsi sono ormai quasi completati, malgrado lo scarso o nullo innevamento di quest'inverno. Hanno ora inizio; neve permettendo le seguenti attività:

— venerdì 24.2 (in Sede): Lezione di topografia e di meteo,

— domenica 26.2: uscita con G.A.

— venerdì 10.3 (in Sede): Lezione su neve e valanghe.

— domenica 12.3: uscita con G.A.

— venerdì 31.3 (in Sede): Cenni storici sullo Sci-Alpinismo.

— domenica 2.4.: uscita con G.A.

Per le informazioni rivolgersi in Sede, al venerdì, oppure telefonare a: Andrea Viano G.A. - 011.48.30.78; Liglio Doglio ISA - 011-942.79.34, Franco Bergamasco - 011-28.83.69.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO. Malgrado la quasi totale mancanza di neve i Corsi Verde e Blu sono stati portati a termine con soddisfazione di tutti. Ora si spera in provvidenziali nevicate per l'effettuazione dei Corsi Rosso e Giallo, per i quali sono previste le uscite pratiche il 19 febbraio, i 5, 12 e 19 marzo e, infine, l'1 e il 2 aprile 1989. A questi Corsi si affianca l'attività sociale con la seguente scaletta: 25,26 e 27 febbraio - Val di Fiemme: week-end della neve

12 marzo - Cogne (Valle d'Aosta) A + E

19 marzo - Val di Rhêmes (Valle d'Aosta) A + E

In relazione all' innevamento e al livello tecnico dei partecipanti, si effettueranno gite prettamente escursionistiche in località e date ancora da definire. Telefonare in Sede, al venerdì sera, oppure a:

Silvana Biolatto 011-967.76.41

Alfo Fogale 011-37.68.49

■ CICLOALP 89. L'attività è ripresa in gennaio e fino a marzo prevede: 19 febbraio: Moncuni, 5 marzo: Monte S. Giorgio, Telefonare a Valerio Fanasca 011-605.18.40 e a Piero Lerda 011-89.47.20, oltretutto in Sezione, al venerdì sera.

■ L'ESCURSIONISTA. Gli Uettini editano due o tre volte all'anno, una rivista di fatti e di cultura montanari, con il titolo di cui sopra. Tutti possono partecipare con scritti, fotografie, poesie, ecc. alla composizione di questo documento. Il prossimo numero è previsto per aprile/maggio 89. Rivolgersi a: Claudio Magliola 011-93.85.85, Luigi Sitia 011-74.80.95.

LANZO

■ Sede: Via Don Bosco 33 - Lanzo (TO)

■ Informazioni: P. Guido Vottero (0123) 40.319; Gino Geninatti (0123) 29.732

■ Apertura: giovedì, ore 21

■ ALPINISMO GIOVANILE. Per partecipare alle gite è obbligatoria l'iscrizione al corso (6000 lire). Ecco il programma.

MAGGIO

Domenica 7: Menulla sopra Chiaves mt 1520

Domenica 14: Colle della Dieta sopra i Monti di Mezzenile salendo dai Tonnetti (val di Viù) mt 1567

Domenica 21: Madonna del Ciavanis (val Grande) mt 1820

Domenica 28: Gita intersezionale con le sezioni di Venaria e Leini al colle Prò Lorenzo sulla cresta spartiacque tra Traves e Viù con visita alle miniere d'oro abbandonate. mt 1372.

GIUGNO

Domenica 4: Escursione al Pian della Ciamarella e colle Battaglia sopra il Pian della Mussa mt 2248

Domenica 11: Gita ai laghi Verdi, bivacco Gandolfo e colle Paschiet mt 2435

Domenica 18: Gita interregionale a cima Mares sopra Alpette mt 1910

LUGLIO

Sabato 8 e Domenica 9: Gita di due giorni al rifugio della Balma nel parco regionale dell'Orsiera Rocciavré mt 1986

Sabato 22 e Domenica 23: Gita di due giorni al rifugio Paolo Daviso ed escursione nei dintorni mt 2270

SETTEMBRE

Domenica 10: Escursione al Ciarm del Prete (val di Viù) mt 2390

Domenica 17: Gita a Pian Bellé e Alpe Nuviant (sopra Ala di Stura) mt 1776

OTTOBRE

Domenica 9: Giornata di chiusura del corso.

MACUGNAGA

■ Sede: c/o A.A.S.T. 28030 Macugnaga (NO)

■ TANTI SOCI CAI QUANTI SONO GLI ABITANTI

Un centinaio di soci ha partecipato, sabato 10 dicembre, all'assemblea del CAI Macugnaga che si è tenuta al rist. della Seggiovia di Pecetto. Nel corso della serata è stato rinnovato il Consiglio direttivo della sezione. Questi GLI eletti per il biennio 1989-90: Teresio Valsesia, Luigi Corsi, Roberto Marone, Carlo Lanti, Sergio Malan, Chino Muraro, Raoul Ronchi, Maurizio Vittone, Eugenio Morandi, Riccardo Morandi, Fabio Jacchini, Davide Rabogliatti, Enrico Micheli. Revisori dei conti: Silvana Ronchi, Mario Jaretti e Nino Mascaretto. Il Consiglio è stato riconfermato quasi completamente.

Nel corso della serata Claudio Schranz e il dott. Nicola Dimache (socio dal 1973 della Sezione di Macugnaga) hanno presentato un'interessante proiezione di diapositive sulla spedizione al Broad Peak che ha visto la vittoria in solitaria di Schranz diventato così il primo novarese a conquistare un «ottomila». Ai due alpinisti è stata consegnata una targa-ricordo. Pure premiati come soci benemeriti, la guida Pierino Jacchini e Primo Zurbruggen per il loro impegno esemplare quali custodi della capanna Eugenio Sella. L'assemblea ha approvato la relazione del consiglio sull'attività svolta durante il 1988. La relazione si è aperta con un commosso ricordo dei soci e degli amici scomparsi: Gianfranco Novellini, don Bartolomeo Colombo, Renato Credda e Antonella Ubaldino. Nel 1988 i soci hanno raggiunto il

numero-record di 670 con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Da notare che Macugnaga conta meno di 800 abitanti: è quindi il Comune con il maggior numero di iscritti al CAI rispetto alla popolazione anche se circa la metà dei soci è costituita da turisti e villeggianti italiani ed esteri.

■ **QUOTE SOCIALI.** Soci ordinari L. 26.000, familiari 13.000, giovani (inferiori ai 18 anni) 7.000, aggregati già soci di altra sezione 10.000.

■ **CAPANNA EUGENIO SELLA.** È in programma il rifacimento del tetto del dormitorio (preventivo circa 30 milioni). Si prevede inoltre di ristampare il volumetto «Un rifugio e otto montagne». Il n. telefonico del Sella è il seguente: 0324/65491.

Da quest'anno c'è anche il telefono pubblico. Un grazie alla SIP e all'amico Franco Bo di Torino.

Buona la frequenza negli altri rifugi, soprattutto all'Alpe Lago (molti tedeschi sulla GTA). Unico neo: lo scasso della cassetta e il furto del contenuto al biv. Lanti. All'Alpe Lago nel 1989 abbiamo in cantiere il rifacimento del tetto mantenendo le piode.

■ **GRANDE SENTIERO WALSER.** L'iniziativa ideata dalla nostra Sezione ha trovato celere attuazione grazie all'Ufficio nazionale svizzero del turismo. Il grande itinerario da Zermatt al Voralberg (800 km, 50 tappe) è stato presentato in tre località tra cui Macugnaga; oltre 300 articoli di giornali di varie nazioni! Nel corso dell'estate sono stati sistemati diversi sentieri. Ora l'Amministrazione comunale di Macugnaga ha in programma un piano globale di segnaletica. Tra le attività varie ricordiamo le gite e le serate. Molto attivo anche il Coro Monte Rosa diretto dal m.o Enrico Micheli.

■ **FINANZE.** L'esercizio di oltre 23 milioni si chiude eccezionalmente con un avanzo di 3.400.000 che è stato effettuato in vista dei gravosi impegni che ci attendono l'anno prossimo. Tra le spese maggiori di quest'anno ricordiamo l'acquisto e il trasporto di dieci materassi al rif. Alpe Lago. Abbiamo inoltre contribuito alla spedizione di C. Schranz al Broad Peak, alla gara Free Climb organizzata dall'attivissimo Meynet e alla sistemazione della via alla Punta Battisti attuata dalle nostre guide con la collaborazione del SAGF delle Guardie di Finanza di Macugnaga. Sempre ottima la collaborazione con il Club dei 4000 che, sotto la presidenza di Chino Muraro — ha raggiunto i 25 anni di vita. Contributi ricevuti: L. 6.200.000 dalla Regione Piemonte, L. 1.600.000 dalla Comunità Montana V. Anzasca (sentieri), L. 970.000 dall'amministrazione provinciale di Novara, L. 500.000 dal Comune di Macugnaga. A tutti il nostro grazie.

■ **FESTEGGIAMENTI 1989.** Si tratta di ricordare degnamente il bicentenario del turismo a Macugnaga e il centenario della salita alla Est del Rosa di Achille Ratti (Papa Pio XI). Un apposito comitato è al lavoro. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati ad avanzare proposte e contributi.

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19; al martedì sera 21-22,30.

■ QUOTE SOCIALI 1989

Ordinari Sezione	L. 35.000
Familiari	L. 18.500
Giovani	L. 12.500
Contr. Volont. Vitalizi	L. 16.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone»;

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sconti sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ GRUPPO FONDISTI ATTIVITÀ STAGIONE 88/89

4/5-3 - CAMPIONATO MILANESE
12/3 - FOLGARIA
1/2-4 - BESSANS (Francia)
1/2-4 - ALPE DI SIUSI

■ SCI CAI STAGIONE SCISTICA

22 gennaio - Courmayeur
5 marzo - La Thuile
12 marzo - Cesana Claviere

La partenza del pullman come sempre è alle ore 5 in P.le Loreto, alle 5.10 a Porta Romana, alle ore 5.20 in P.le Baracca ed alle ore 5.30 in P.le Lotto. Da domenica 15 gennaio avrà inizio anche il corso di discesa che in 7 domeniche ti insegnerà a sciare o ti permetterà di migliorare il tuo stile: se dimentichi tutto questo pazienza, ma non dimenticare questo numero di telefono: 8055824, ti risponderà la nostra segreteria telefonica ricordandoti i nostri programmi (in funzione da gennaio).

COMMISSIONE SCIENTIFICA «GIUSEPPE NANGERONI» PROGRAMMA 1989

■ **CONFERENZE IN SEDE, ORE 21**
9 marzo: dalle Antille alle Galapagos: una rassegna di ambienti straordinari. Rel. dott. Marco Majrani.

13 aprile: Isole Orcadi, Shetland ed Ebridi: aspetti naturalistici e geografici. Rel. dott. Francesco Pustorino.

11 maggio: l'alta valle Imagna e i valichi verso il Lecchese. Rel. Enrico Pezzoli e Giorgio Ceffali.

22 giugno: la riserva naturale regionale delle valli di S. Antonio (Aprica-Corteno Golgi). Rel. dott. Giovanni Ferrario.

22 settembre: Toponomastica alpina, tradizioni popolari, insediamenti: esempi in Valsesia. Rel. dott. Piero Carlesi.

■ ESCURSIONI SCIENTIFICHE

19 marzo: Rovereto: visita della mostra internazionale «I Monti Pallidi» sulle Dolomiti. Direttore: Parisi.

16 aprile: alla Capra Zoppa. Traversata da Pinalborgo a Borgo-Verezzi (Riviera ligure di Pon.). Esc. botanica. Direttori: Ceffali, Pinoli.

14 maggio: Traversata Brumano — la Passata — Piani d'Erna. Esc. botanico-geomorfologica. Direttori: Pezzoli, Ceffali, Perego.

4 giugno: i laghi dell'alta val Nure (Appennino Piacentino). Esc. botanico-geomorfologica. Direttori: Ferranti, Perego, Pezzoli.

25 giugno: riserva naturale delle valli di S. Antonio (Corteno Golgi, Aprica). Esc. botanico-faunistica. Direttori: Ferrario, Frattini, Pustorino.

24 settembre: traversata Rimella-Campello Monti (Valsesia-valle Storna). Esc. etnografico-geomorfologica. Direttori: Carlesi, Ceffali, Majrani.

15 ottobre: il parco delle marmitte dei giganti di Chiavenna. Esc. geomorfologica. Direttori: Ferrario, Majrani.

Iscrizioni e quote. Come ogni anno diamo la possibilità ai soci che lo desiderano di iscrizione cumulativa a tutte le escursioni o alle prime 5 antecedenti l'estate. Anche quest'anno l'iscrizione cumulativa è particolarmente consigliabile in quanto alcune gite saranno effettuate con autopullmann di piccole dimensioni e ci saranno quindi meno posti a disposizione. Le quote per tutte le 7 gite sono: Soci CAI Milano L. 130.000, Soci CAI L. 145.000, Soci Giovani L. 120.000. Le quote per le prime 5 gite sono: Soci CAI Milano L. 90.000, Soci CAI L. 100.000, Soci Giovani L. 80.000.

Le quote comprendono il trasporto in autopullmann da Milano e una pubblicazione naturalistica; in sede è a disposizione il programma. Le iscrizioni si aprono martedì 7 marzo.

■ **GRUPPO ANZIANI**
21 marzo - TORNO-PIAZZAGA - M.te PIATTO Escursionistica (treno/corriera)

5-6 aprile - RIVIERA DI LEVANTE Levanto-Framura (pernottamento a Framura) Framura-Moneglia escursionistica/turistica (treno)

19 aprile CORNI DI CANZO escursionistica (treno)
4 maggio PIURO escursionistica (treno)

17-18 maggio ALPI APUANE escursionistica (Monte Procinto-Monte Forato) Pernottamento Rifugio CAI «Fortè dei Marmi» all'Alpe della Grotta (autobus)

31 maggio RESEONE alpinistica/escursionistica (treno)

Commissione Cinematografica e Culturale

Giovedì del CAI Milano Sala Piccola S. Fedele ore 20.45

23 febbraio - «Il sogno in fondo al pozzo» Speleologia nel Varesotto. Diapositive del gruppo Speleologico CAI Varese

2 marzo - «PIANETA BIANCO»

— Sci alpinismo a telemark in giro per il mondo. Audiovisivo di G. Daidola, M. Brayda e L. Boniccioli

«THE TIME MACHINE (La macchina del tempo). Film di M. Radici e S. De Benedetti
Sala delle Erbe via Mercato, n. 3.

6 aprile - «Perù: aspetti ambientali culturali e sociali» — proposta per un viaggio diverso. Diapositive di S. Magnoni, M. Colombo e D. Papetti
Sala S. Fedele ore 20.45

27 aprile - «Flora e fauna dell'ambiente alpino al parco naturale dell'Adamello»
«Sui sentieri del parco naturale dell'Adamello» Diapositive di D. Comensoli e P. Turetti
Sala S. Fedele ore 20.45

RICERCA PERSONALE

La Sezione di Milano ricerca per il proprio ufficio di sede un/una impiegato/a in grado di collaborare validamente sotto tutti gli aspetti alla efficace gestione della Sezione.

Il/la candidato/a dovrà possedere una buona autonomia operativa nel settore amministrativo, spiccate doti organizzative ed essere portato in contatto con il pubblico. Sarà titolo preferenziale una comprovata conoscenza delle problematiche del CAI e della montagna.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche le richieste economiche, alla Sezione di Milano del CAI - Via Silvio Pellico, 6 - Milano

GITE SOCIALI 1989

2 aprile Punta Martin (m 1001) - Appennino Ligure

Organizzazione: Danner.

9 aprile Sentiero della Trecciolina - Alpi Retiche

Organizzazione: Meciani

7 maggio Monte Grona (m 1728) - Prealpi Comasche

Organizzazione: Zoia

14 maggio Monte Maggiorasca (m 1799) - Appennino Ligure

Organizzazione: Danner

27-28 maggio Monte Sagro (m 1749) - Alpi Apuane

Organizzazione: Zambon

4 giugno Mont de la Saxe (m 2348) - Courmayeur

Organizzazione: Zoia

10-11 giugno Grigna Settentrionale (m 2410) Dal Cainallo per il Rif. Bietti

Organizzazione: Zambon

18 giugno Pizzo Uccello (m 2724) - Alpi Liguri

Organizzazione: Gaetani

1-2 luglio Monte Pez (m 2564) - Denti di Terrarossa (m 2653)

Dolomiti Occidentali

Organizzazione: Zambon

8-9 luglio Cima Venezia (m 3386) - Gruppo Ortles-Cevedale

Organizzazione: Zambon

15-16 luglio Punta Grober (m 3497) - Gruppo Monte Rosa

Organizzazione: Meciani

9-10 settembre Cimon della Pala (m 3185) - Dolomiti Occidentali

Organizzazione: Gaetani

16-17 settembre Cima Fontana (m 3068) - Alpi Retiche

Organizzazione: Canetta

24 settembre Drei Schwestern (Tre Sorelle) (m 2052)

Liechtenstein

Organizzazione: Danner

30 sett.-1 ott. Cima Carega (m 2259) - Alpi Ticinesi

Organizzazione: Danner

8 ottobre Piz Curnera (m 2796) - Alpi Pennine

Organizzazione: Gaetani

15 ottobre Monte Zerbin (m 2719) - Alpi Pennine

Organizzazione: Pulvirenti

21-22 ottobre Valle delle Meraviglie - Alpi Marittime (F)

Organizzazione: Zambon

29 ottobre Il Sentiero del Rodano Traversata da Hochtann a Eggerberg (CH)

Organizzazione: Zoia

5 novembre Monte Resegone (m 1875) - Prealpi Lombarde

Organizzazione: Zambon

12 novembre Da Moneglia a Riva Trigoso - Liguria

Organizzazione: Gaetani

19 novembre Da Abbadia al Rif. Porta (Pian dei Resinelli)

Organizzazione: Danner

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Perugino 13/15 - 20135 Milano - Tel. (02) 3760046-375073-543106

■ **GITE GIORNALIERE.** 12 MARZO: Val Ferret; 19 MARZO: Campra-Passo Lucomagno; 2 APRILE: Champoluc; 9 APRILE: Val di Fex.

■ **WEEK-END.** 18-19 MARZO: VALLE DI GOMS

25-27 MARZO: ASIAGO (Raid)

■ **CORSO DI ROCCIA.** È in fase di programmazione il 6° Corso di Roccia, riservato ai soci CAI che abbiano compiuto il 16° anno di età. **Lezioni teoriche:** 4 aprile: presentazione del corso-equipaggiamento e materiali; 11 aprile: nodi-uso dei materiali; 18 aprile: tecnica di sicurezza-autosoccorso; 2 maggio: preparazione di una salita-orientamento; 16 maggio: storia e motivazione dell'alpinismo. **Lezioni pratiche:** 16 aprile: Lecco; 29-30 aprile: palestra di Stallavena; 6-7 maggio: da destinarsi; 20-21 maggio: da destinarsi.

■ **PROIEZIONI IN SEDE** Giovedì 9 marzo ore 21.15: diapositive sulla spedizione Desio del CNR nel Karakorum; Giovedì 30: 1) Crepacci corda e pala; 2) Masino primo amore.

Giovedì 13 aprile: 1) Everest senza maschera; 2) Peuterey la Blanche.

■ **PASQUA IN CANADA.** È in fase di preparazione un raid con sci di fondo in Canada dal 18 al 27/3/89.

SEM MILANO

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo, 3 — 20121 Milano — Tel. (02)80.59.191

■ **Apertura:** tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

SEM ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

16 Marzo - Presso la Sede di Via Ugo Foscolo, 3, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21, si terrà l'assemblea ordinaria dei Soci.

GESA CAI

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Kant 6 - 20151 Milano Q.re Gallaratese - Tel. 02/3080674-3532701

■ **Apertura:** martedì ore 21

■ **1° CORSO INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO.** Si articolerà in quattro lezioni teoriche, tenute in Sede, e quattro pratiche nei mesi di Maggio/Giugno. Programma dettagliato ed iscrizioni in Sede. Posti limitati.

■ **BIBLIOTECA.** Si comunica ai Soci che è stata costituita la biblioteca e sono disponibili, in visione, le pubblicazioni «ALP» e «Rivista della montagna» nonché libri pubblicati dal CAI. Elenco dettagliato è disponibile in sede.

■ **GITE SOCIALI.** 2 aprile - CERVINIA - Sciistica discesa e fondo; 9 aprile - MONTE MOREGALLO m 1276 - Escursionistica. Coordinatrice Gomaschi G.

CORSICO

■ **Sede:** Presso Circolo Acli - 20094 - Via V. Monti, 5 - (MI)

■ **Apertura:** mercoledì ore 20.30

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Mercoledì 15 marzo alle ore 21 presso la Sede Sociale si terrà l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente o.d.g.:

1. Nomina Presidente Assemblea e Commissione Elettorale.
2. Relazione Presidente Sezione.
3. Bilancio Consuntivo 88 e Bilancio Preventivo 89
4. Dibattito
5. Rinnovo 1/3 Consiglio Direttivo e 1/3 Collegio Revisori dei Conti.

Per poter avere il diritto di voto nell'Assemblea occorre essere in regola con il tesseramento 89.

■ **PROGRAMMA SOCIALE. MARZO:**

5 - Parco del Ticino (escursione naturalistica con mezzi propri).
19 - Pizzoni di Laveno (gita primaverile in pullman sui monti del Lago Maggiore).

APRILE

2 - Ferrata OSA (da Valmadrera sul Corno Rat per via ferrata impegnativa).
16 - Chiavenna (gita in pullman con escursione nei dintorni).

CALANQUES 89. Trekking da Marsiglia a Cassis dal 22 al 25 aprile 89 in quattro tappe. Partenza da Milano Centrale in treno. Bivacchi all'aperto con sacco a pelo. Programma completo, informazioni e iscrizioni in Sede o tel. 4474661 - 4403674.

SOLIDARIETÀ CON LA VALTELLINA

Giovedì 30 marzo - Domenica 2 aprile: Mostra con pannelli fotografici, plastico, oggetti artigianali. **Saloncino dell'Oratorio S. Luigi di Via Dante 3.** (9-12/14-18/20-23)

Venerdì 31 marzo 89: Serata di diapositive con dibattito alla presenza di esperti. Teatro della Via Verdi, ore 21.

La manifestazione è patrocinata dal Comune di Corsico e tutto il ricavato sarà devoluto alla Comunità di S. ANTONIO MORIGNONE, centro distrutto dall'alluvione del 1987.

SCUOLA INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO.

Da mercoledì 8 marzo e fino al 29 marzo 89 sono aperte le iscrizioni all'ottavo corso di avviamento alla montagna della Sezione. Si svolgerà in 10 Lezioni teoriche e in 6 lezioni pratiche sull'arco alpino e prealpino; sono obbligatori: certificato medico, iscrizione al CAI, permesso dei genitori per i minorenni (età minima 16 anni). Quote di partecipazione: L. 140.000 Soci Cai Corsico. L. 160.000 Soci altre Sezioni.

CASSANO D'ADDA

■ **Sede:** P. Matteotti - 20062 Cassano d'Adda (MI)

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** Si terrà giovedì 16 marzo alle ore 20.30, presso la sede di piazza Matteotti. L'ordine del giorno è il seguente:

- relazione sulle attività del 1988
- presentazione del bilancio 1988
- varie ed eventuali.

■ **WEEK-END SULLE DOLOMITI.** **Venerdì 17 marzo.** Ore 19: partenza in pullman da Cassano d'Adda, in piazza Garibaldi. **Sabato 18.** Giornata dedicata allo sci da discesa e da fondo. Chi ha buona padronanza degli sci potrà effettuare il «giro dei 4 passi». **Domenica 19.** Mattinata libera. Ore 15: partenza per il rientro.

■ **GITA A COURMAYEUR-CHAMONIX.** Si effettuerà entro marzo con la possibilità - riservata a sciatori esperti - di fare la traversata della Mer de Glace. Il costo del pullman è di L. 18.000 per i soci e di L. 20.000 per i non soci.



BARZANÒ (CO) - VIA GARIBALDI, 121 - TEL. (039) 95.73.22

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

■ **GITA A LA THUILE.** Sabato 4 marzo. Soci L. 15.000; non soci L. 17.000. Partenza ore 6.

■ **SCI ALPINISMO.** 12 marzo: **Cima di Grem** (m 2049). Partenza da Oneta (m 740) - Valle del Riso. Dislivello m 1272. Tempo salita ore 4 - 4.30. Difficoltà MS. Partenza da ore 6. **26 marzo: Monte Resegone** (m 1875). Partenza da Morterone (m 1070) - Val Boazzo. Dislivello m 840. Tempo salita ore 2.30 - 3. Difficoltà BS. Partenza ore 6.30. **9 aprile: Pizzo Tre Signori** (m 2554). Partenza da Ornica (m 922) - Valtorta. Dislivello m 1632. Tempo salita ore 4 - 5. Difficoltà BSA. Partenza ore 6.

■ **12° CORSO DI ALPINISMO.** Diretto dall'INA Roberto Bassani è così articolato: **Parte roccia** 9 aprile Cornagera; 16 aprile Sassop Falck; 30 aprile - 1° maggio Traversella; 6 maggio Corna di Medale (via ferrata); 7 maggio Grigna Meridionale; 13-14 maggio località da destinarsi (Dolomiti del Sella oppure Finale Ligure: dipenderà dalle condizioni climatiche). Le lezioni teoriche avranno inizio il 29 marzo e si terranno presso la sede alle ore 21.15. **Parte ghiaccio.** 23-24 settembre Rhone GliÉtscher; 7-8 ottobre Ghiacciaio del Ventina. Lezioni teoriche il 20 settembre e il 4 ottobre. Le iscrizioni sono aperte a un numero massimo di 10 allievi.

■ **SPELEOLOGIA.** Nel 1989 i Tassi, il gruppo legato alla nostra sezione, festeggiano il decennale di attività. Anche quest'anno si terrà il corso di introduzione alla speleologia, giunto alla decima edizione, e ogni fine settimana si effettueranno attività di gruppo sia escursionistiche sia di ricerca. Ricordiamo che ogni due mesi i Tassi organizzano uscite per non esperti in cavità della zona. Per ottenere informazioni più dettagliate gli interessati possono telefonare il mercoledì sera al n° 02/2390491; per le escursioni bimestrali rivolgersi in sede o telefonare al n° 02/2130152.

■ **TESSERAMENTO.** Invitiamo i soci a rinnovare il più presto possibile al fine di non interrompere la validità dell'assicurazione e la regolarità dell'invio del notiziario con i nostri programmi. Per facilitare i soci, durante il periodo del tesseramento la sede sarà aperta anche il sabato pomeriggio.

CALCO

■ **Sede: Via S. Carlo, 5 - 22050 CALCO (Como)**

A seguito dell'errore di pubblicazione apparso sul n° 21 del Notiziario (la convocazione dell'assemblea generale è stata attribuita alla Sez. di Bosco Chiesanuova) si precisa che l'ASSEMBLEA GENERALE si è tenuta presso la sede VENERDI 17 FEBBRAIO.

BRESSO

■ **Sede: 20091 Bresso (MI) - Via Don Sturzo, 38 - Tel. 02/6140225**

■ **Apertura: giovedì dalle 21 alle 23**

GITE ESTIVE

9 aprile Piani di Bobbio - Rif. Lecco
7 maggio Rif. Albani - Presolana
28 maggio Giro Gallerie del M. Pasubio. Le 54 gallerie della 1ª Guerra Mondiale
18 giugno Val Poschiavina - Rif. Bignami
15-16 luglio Parco Nazionale del Gran Paradiso Rif. Vittorio Emanuele
16-17 settembre Val Masino - Rif. Alievi

VALFURVA

■ **Sede: Via S. Antonio, 5 - 23030 VALFURVA (Sondrio)**

■ **Apertura: venerdì, ore 21**

GITE SCI-ALPINISTICHE

Domenica 12 marzo - Monte Sobretta - Discesa al Sant (Coord. Antonioli Michela)
Lunedì 27 marzo - Monte Vioz mt 3.644 (Coord. DEI Cas Arnaldo)
Domenica 9 aprile - Punta Pisgana mt. 3088 G. Adamello (Coord. Andreola Silvio)
Sabato 29 aprile e Domenica 30 aprile - M. Piccolo Zebrù mt. 3740 con pernottamento al Rifugio 5° Alpini (Coord. Alessi Dante)
Domenica 7 maggio - Nono Rallye sci alpinistico internazionale dell'Ortles - Cevedale - Trofeo CAI zona; Rif. Forini - Rif. Branca Cima S. Giacomo - Punta Tresero
Sabato 20 maggio e Domenica 21 maggio - Monte Rosa mt 4629 (da Alagna) (Coord. Bertolina Luciano)

MANTOVA

■ **Sede: Sottoportico Lattonai 1 - 46100 Mantova**

■ **Apertura: dal martedì al venerdì dalle 17.30 alle 19**

PULLMAN DELLA NEVE

domenica 26-2 Bellamonte (discesa e fondo)
domenica 5-3 Pampeago (discesa)
domenica 12-3 Cermis (discesa)
sabato 18-3 e domenica 19-3 Monte Bianco (discesa Vallée Blanche).

■ **ORGANIZZAZIONE GARE.** Anche quest'anno il nostro sodalizio si impegnerà nell'organizzazione di due classiche dello Sci Alpino e più precisamente: 19-2-89 il 2° Trofeo «Lina Romualdi» Campionato Provinciale di Slalom Parallelo a S. Valentino ed il 5-3-89 il 32° Trofeo «Ettore Zapparoli» Campionato Provinciale di Slalom Speciale a Pampeago. Sempre in stessa località e data è prevista la gara sociale intitolata alla memoria di Nino Cicogna. L'impegno organizzativo della sezione si concluderà sulle nevi di Passo Coe a Folgaria per la manifestazione di risonanza nazionale dei Campionati Italiani Cittadini di Fondo, assegnata anche quest'anno dalla Commissione Nazionale Fondo per i prestigiosi successi ottenuti nelle passate edizioni.

VERONA

■ **Sede: 37121 Verona Stradone Scipione Maffei, 8 - Tel. 30555**

■ **Apertura: mercoledì, giovedì e venerdì (17-19 e 21-22.30)**

TESSERAMENTO

SOCI ORDINARI L. 30.000
SOCI FAMILIARI L. 16.000
SOCI GIOVANI L. 10.000

■ **ASSEMBLEA** Si terrà il 17 marzo nella Sala Mons. Chiot (S. Luca) alle 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione. Nel corso dell'Assemblea si procederà al rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo a norma del regolamento sezionale.

■ **COMMISSIONE CULTURALE DI INTERGRUPPO** 13 marzo «HOGGAR». Scuola Alpinismo Priarolo, la serata di proiezione si terrà nella Sala Mons. Chiot (S. Luca) alle ore 21.15.

■ **GITE SOCIALI** 5 MARZO VAL VENEZIA (Fondo); 5 MARZO SELVA DI VAL GARDENA (Giro dei 4 Passi - Discesa); 12 MARZO FESTA E GARA SOCIALE (Fondo); 18 MARZO CENA SOCIALE; 19 MARZO MARILLEVA (Discesa); 27 MARZO-1 e 2 APRILE CERVINIA (discesa).

SCUOLA DI ALPINISMO

Il 1° Corso di Arrampicata libera moderna (Direttori: Paolo Butturini - Giuseppe Zanini) è aperto a coloro che abbiano già arrampicato almeno da secondo di cordata su difficoltà di 4° +. Sarà richiesto un breve curriculum della precedente attività arrampicatoria o alpinistica. Verrà data la precedenza a coloro che abbiano già frequentato precedenti corsi organizzati dalla Scuola d'Alpinismo «G. Priarolo». Scopo del corso sarà quello di fornire agli allievi quelle nozioni tecniche particolarmente adatte all'arrampicata libera moderna in falaise, nonché di esercitarsi su difficoltà comprese tra il 5° ed il 7° grado.

Fine ultimo del corso prevede che l'allievo conduca da capocordata su difficoltà di grado 5° +.

■ **LEZIONI TEORICHE** (Sede - ore 21). 2 Marzo: Presentazione del corso con filmato; 9 Marzo: Teoria dell'allenamento; 16 Marzo: Teoria dell'allenamento; 30 Marzo: Storia e luoghi dell'arrampicata libera moderna; 6 Aprile: Medicina e alimentazione.

■ **LEZIONI PRATICHE** 4 Marzo Avesa: nodi - assicurazioni - manovre; 5 Marzo: Stallavena: procedimento di cordata; 11 Marzo Stallavena: uso dei dadi; 12 Marzo Marciaga: arrampicata; 18 Marzo Torri di Boemia: arrampicata; 19 Marzo Ceraino (o Marciaga): arrampicata; 1 Aprile Giornata per eventuali recuperi; 2 Aprile Sengio Rosso: arrampicata; 8 e 9 Aprile Uscita del corso. **ISCRIZIONI:** ogni Mercoledì e Venerdì dalle 21 alle 22.30 dal 15 al 24 Febbraio.

SOTTOSEZIONI DI VERONA

FAMIGLIA ALPINISTICA

Via Muro Padri n° 52 - Verona
tel. 8005408

19 MARZO: DALLA VALPANTENA ALLA VALPOLICELLA (Escursionistica).

GRUPPO ALPINO SCALIGERO VERONA

Via Filippini, 8/A - Verona

5 MARZO Gara Sociale di Fondo; 12 MARZO Gara Sociale di Discesa - Novezza; 19 MARZO Campionato Provinciale, Slalom gigante Seniores e Giovani M + F; Trofeo «Piergiorgio De Rossi» (Località Novezza); 27 MARZO Pasquetta - Giochiamo sulla neve.

GRUPPO ESCURS. MONTEBALDINO

Mons. Gaiter, 2 - Caprino Veronese

■ **Gruppo Escurs. Montebaldino-Mons. Gaiter, 2 - Caprino Veronese** 27 MARZO Pasquetta col G.E.M. GIOVANE MONTAGNA

Vicolo S. Lorenzo, 5 - Verona
5 MARZO Val Casies (Capigita: Giambenini - Manni); 5 MARZO Val Casies - Giogo del Bosco - Sci-Alpinistica (Capigita: Brescianini - Terragnoli); 12 MARZO Piancavallo - Gare Intersezionali e sociali (Discesa - Fondo - Slittino - Sezione di Mestre); 19 MARZO Val di Vizze (Capigita: Fazzini - Manni); 18/19 MARZO Crissuolo Rally sci-alpinistico G.M. (Sezione di Pinerolo).

GRUPPO ALPINO «CESARE BATTISTI»

Via San Nazaro, 15 - 37129 Verona

ASSEMBLEA GENERALE

Alla presenza di circa cento Soci, nella nuova sede di via San Nazaro, ha avuto luogo, sabato 5 novembre, l'assemblea generale dei nostri Soci. È stato riconfermato Presidente Gianini Benvenuti.

Nominati Consiglieri Gianni Accordini, Sergio Agostinelli, Franco Cacace, Renzo Fratton, Ennio Gaiga, Giuliano Lazzarin, Natalino Renzo, Marco Righetti, Umberto Scesa, Ugo Turri, Fabio Veronese, Paolo Zampieri, Fabio Zampini, Raffaello Zandonà; nominati Sindaci: Arrigo Michilini, Alessandro Guglielmoni, Italo Miosoli.

■ **CORSO DI SCI.** Anche quest'anno il Gruppo è riuscito ad organizzare con successo il corso di sci «La Campanellina». Nonostante lo scarso innevamento, circa 150 allievi hanno frequentato il corso svolto come di consueto dal 26/XII al 6/I nella stazione sciistica di San Giorgio di Boscochiesanuova.

■ **ATTIVITÀ SCIISTICA.** 26 febbraio P.sso Cirelle - Cima Cadine - Valle San Nicolò (sci-alpinistica); 26 febbraio Giro dei 4 Passi (sciistica); 5 marzo Campionati sociali; 12 marzo Spina del lupo - Val d'Isarco (sci-alpinistica); 18-19 marzo Mer de Glace (sciistica); 1-2 aprile Cima di Entrelor (sci-alpinistica).

**LEGGETE
DIFFONDETE
LO SCARPONE**

LESSINIA

■ **Sede:** Presso A. Prom. Tur. - p. della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) - tel. 045/7050088

■ GITE SOCIALI

12 marzo Obereggen (sci di fondo e discesa, Franco Vinco tel. 7050669 a Bergamini tel. 511103); 18-19 marzo Traversata del Carega (Sci alpinistica B.S.A. Franco Maso tel. 7050203); 2 aprile Dosso alto di Val Trompia (Sci alpinistica M.S.A. Roberto Canteri tel. 950322); 8-9 aprile Monte Castello mt 2817 (Sci alpinistica M.S.A. Luigino Corradi tel. 7050104); 15 aprile Serata al Baito con i soci.

■ **TESSERAMENTO:** Le operazioni proseguono ogni sabato dalle ore 17 alle ore 18 presso la Sede Sociale «Baito di s. Margherita» Via Menini, 14 a Bosco Chiesanuova. Quote sociali:
Soci Ordinari L. 26.000
Soci Familiari L. 13.000
Soci Giovani L. 7.000
Tassa iscrizione nuovi soci L. 2.500 comprensivi di 6 numeri de «La rivista» del CAI e 11 numeri de «Lo Scarpone».

AGORDO

■ **Sede:** Piazza Marconi - 32021 Agordo (BL)

■ **UNA NUOVA PUBBLICAZIONE** è stata curata dal Gruppo Rocciatori (GIR) per raccogliere e catalogare gli itinerari per l'arrampicata sportiva, sorti in questi ultimi anni sui massi del fondovalle agordino. Ogni capitolo contiene informazioni sull'accesso, la storia, le difficoltà degli itinerari. Fedeli schizzi riproducono la quasi totalità dei percorsi esistenti sulle palestre di Agordo, Taibon, Cencenighe e Frassené. La guida intitolata «Palestre di roccia nel Basso Agordino» si può reperire direttamente presso le cartolerie di Agordo. Oppure, facendone richiesta alle Sezioni del C.A.I. di appartenenza, le quali una volta raccolta un'ordinazione minima di 5 pezzi, possono a loro volta richiederle alla Sezione Agordina.

CLAUT

■ **Sede:** V.le Nuovo - 33080 Claut (PN)

■ **AVVISO D'ASTA DI RIFUGIO.** Si comunica che fino al giorno 31 marzo è ammessa la formulazione di offerte alla licitazione privata per l'affidamento in gestione del Rifugio Alpino «Pussa» (Prealpi Clautane, Comune di Claut - PN-) dal 1989 al 1991. Gli interessati dovranno contattare direttamente degli incaricati in quanto la lettera di disponibilità alla gestione deve contenere la dichiarazione di presa visione del Contratto. La Sede Sociale (Viale Nuovo, CLAUT) sarà aperta nei seguenti giorni con il seguente orario: 4 marzo, 18 marzo dalle ore 17 alle ore 19.

Il Consiglio Direttivo si riserva, a proprio giudizio insindacabile, l'affidamento della gestione.

MANIAGO

■ **Sede:** Via Umberto 16 - 33085 Maniago (PN)

■ **RASSEGNA CINEMATOGRAFICA.** Martedì 21 Febbraio: MARMOTTE DAL POLO AL K2, LE ROCCE DEL DESERTO; Martedì 28 Febbraio: LA VIA ITALIANA AL CERVINO, SCI-ALPINISMO SENZA FRONTIERE, RAGNI DI LECCO ANNI 25; Martedì 7 Marzo: Serata con ospite l'alpinista MAURO CORONA che presenterà diapositive su: «LA MONTAGNA, UNA SCELTA DI VITA».

CARPI

■ **Sede:** Via Roosevelt 3, tel. 682759

■ **Apertura:** martedì (18-19) e venerdì (21-23)

■ AZIONE NATURA

Anche quest'anno il Comune di Marano sul Panaro in collaborazione con la Coop. Kaleidoscopio, organizza la manifestazione «AZIONE NATURA - L'UOMO, L'AMBIENTE, L'ESPLORAZIONE» che si tiene presso il Centro Culturale di Marano ogni venerdì fino al 24/3/1989 alle ore 21 con ingresso gratuito.

3° Marzo

I GRANDI GHIACCI: AVVENTURA E VITA QUOTIDIANA NELLE TERRE CHE NON SGELANO MAI. Sono ospiti i partecipanti alla Spedizione ICE 88. IL POPOLO DELLE FOCHE. Documentario

10 Marzo

LE ACQUE SELVAGGE DEL PERÙ: DAL FIUME SACRO AL COLCA. Ospite Giovanni Dall'Oglio.

17 Marzo

IL NEPAL IN MOUNTAIN BIKE. Con i partecipanti all'Annapurna Tour 87/88

24 Marzo

TIBET: SENTIERO DELL'UNIVERSO. Ospiti: Don Bergamaschi e L. Duzzi.

MODENA

■ **Sede:** Via Caselline 11 - 41100 Modena - tel. 24.31.30

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle 21 alle 23, mercoledì dalle 17 alle 19

■ ALPINISMO GIOVANILE

Pasqua: CINQUE TERRE Trekking in tenda; VALLE DEL LIOCCA Manovre e tecniche su neve in escursione; 16 Aprile: PIETRA DI BISMANTOVA Tecniche elementari e comportamenti in

roccia; Avviamento alle manovre e tecniche su roccia; 7 Maggio: SERRAZONE LAGO PRATIGNANO Segnatura di un sentiero. Sfrascamento di un sentiero; 17-18 Giugno: MONTEBALDO naturalistica per tutti; Luglio/Agosto (data e località da definire); CAMPEGGIO ESTIVO; Settembre (data da definire); TREKKING PASUBIO MONTE MAGGIO (esc. storico culturale); 1 Ottobre: BUCO DELLA RANA Speleologica per tutti; 1 Novembre: IL MINCIO E I COLLI DELLE BATTAGLIE Escursione in bicicletta per tutti.

■ ESCURSIONI

19 Marzo: BOLCA-MUSEO STORIA NATURALE DI VERONA

25-27 Marzo: PASQUA NELLE ALPI GIULIE

1-2 Aprile: PORTOFINO

16 Aprile: VAJO DELL'ANGUILLA (Monti Lessini)

29-30 Aprile/1-2-3 Maggio: CASTELLI DELLA LOIRA-PARIGI

29-30 Aprile/1 Maggio: PARCO NAZIONALE DI PLITVICE (Jugoslavia)

14 maggio: M. PENICE-PIETRA DI CORVO GIARDINO ALPINO

21 Maggio: PRATI DI LOGARGHENA (Lunigiana)

4 Giugno: VAJO DEI COLORI FERRATA CAMPALANI

11 Giugno: SORGENTI DELLO SCOLTENNA

24-25 Giugno: CARÈ ALTO (Adamello-Presanella)

TERAMO

■ **Sede:** Via del Baluardo 44

■ **Apertura:** martedì e venerdì, dalle 18 alle 20

■ Le quote sociali per il 1989 sono le seguenti: Ordinari L. 30.000 (compreso abbonamento a «Lo Scarpone»); familiari L. 15.000; giovani L. 10.000; nuovi soci più L. 2.200

PRATO

■ **Sede:** Sezione «Emilio Bertini» - Via Ricasoli 7 - 50047 Prato

■ **MOSTRA: «GRANDI ALPINISTI RACCONTANO LA MONTAGNA»**

Con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna di Torino, si svolgerà a Prato dal 1 al 15 marzo, presso il Palazzo Novellucci, la mostra «Grandi alpinisti raccontano la monta-

gna». La mostra ideata e coordinata da Giuseppe Piro e organizzata dal CAI Prato, dall'ARCI e dall'Assessorato allo Sport del Comune di Prato è composta di una parte fotografica dove figurano i ritratti degli alpinisti-scrittori del periodo che va dalla metà del 1800 ad oggi (da Whymper e Mummery a Rey e Kugy fino ad arrivare ai contemporanei Diemberger, Gogna e Messner) e di una rassegna libraria dove saranno presenti le loro opere.

CAGLIARI

■ **Sede:** Via Piccioni 13, tel. 070/667.877

■ **Apertura:** dal lunedì al venerdì (ore 19,30-21)

■ GITE

19 marzo - Sorgenti del Tirso (visita guidata);

5 marzo - Tresnuraghes (Scuola di Alpinismo);

19 marzo - Montesanto di Pula;

8/9 aprile - Monte Corras;

23 aprile - Gennargentu;

30-4/1 maggio - Supramonte;

14 maggio - Monte Linas;

27/28 maggio - Cala Goloritzé (Scuola di Alpinismo);

10/11 giugno - Golfo di Orosei;

2/7 luglio - Escursione in Corsica;

25-7/7 agosto - Escursione «da rifugio a rifugio» sulle Alpi.

LE GUIDE INFORMANO

PAOLO MASA

■ **Via Vassalini, 8 - Chiesa V.co (So)**
Abit.: **Via Roma, 2 - Poggiridenti (So)**
Tel. 380.944

Un'esperienza professionale bestiale che va dal Pilone Centrale del Bianco alla via Vinatzer in Marmolada, dal diidro Philipp-Flamm in Civetta alla Bonatti al Grand Capucin, dalla Diretta Americana al Dru alla via Poiré al Monte Bianco e alla Salathe al Capitan, sarà a vostra disposizione telefonando alle Guide Alpine Paolo Masa (0342/380944) e Jacopo Merizzi (0342/215573).

Programmi esca, budget, grandi vie e tantissime altre proposte dalle più classiche alle più folli. Scoprite il piacere di scialacquare in Guide!

RIFUGI TORINO

11031 COURMAYEUR (AO)

Casella Postale 92 — Tel. (0165) 842247

CERCHIAMO COLLABORATORI PER LA GESTIONE DI RIFUGI ALPINI OCCIDENTALI. INVIARE CURRICULUM E DISPONIBILITÀ A: RIFUGI D'ALTA MONTAGNA - VIA BOLLENGO, 9 - IVREA

ALTICHRON

Il primo orologio al mondo professionale per scalatori del mondo con un altimetro.

Pensate che l'Altichron possa cambiare il vostro modo di scalare?

Consideratene le caratteristiche. L'Altichron è il primo orologio professionale per scalatori al mondo dotato di un altimetro a semiconduttori di precisione accurato sino ai 5000 m. Possiede un barometro per aiutarvi a prevedere che tempo farà, una funzione con sette memorie di rapporti tempo/elevazione per registrare i vostri progressi ed un cronometro per contare il tempo trascorso dall'inizio della scalata. E funziona sia per scalate su roccia che per spedizioni alpine.

Cosa ne pensate? Perché dovrete usare un comune orologio quando potete avere quanto di meglio la tecnologia ha da offrire?

Altichron, l'ultimo Promaster della Citizen. L'alpinismo ora non è più quello di prima.

ALTICHRON

- Funzione di elevazione — Misura dai 300 ai 5000 m ad incrementi di 10 m.
- Funzione di barometro per previsioni del tempo — Misura da 500 a 1050 mbar in incrementi da 1 mbar con indicazioni orarie automatiche.
- Display di fluttuazioni barometriche
- Funzione di memoria di sette rapporti tempo/elevazione
- Cronometro/memoria del tempo di scalata trascorso
- Orologio analogico/digitale
- Calendario mese/data
- Sveglia
- Antimagnetico (oltre 80 oe)
- Resiste sino ai -20°C .
- Impermeabile (3 bar)
- Bussola sul circolo esterno rotante
- Cinturino in cuoio speciale resistente all'acqua
- Modelli in piedi disponibili



PROMASTER
I DUE PIÙ AVANZATI OROLOGI SPORTIVI DEL MONDO.